Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna

ANBI EMILIA ROMAGNA

Mercoledì, 02 settembre 2020

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Mercoledì, 02 settembre 2020

ANBI Emilia Romagna

27/08/2020 **Rai1**
La mappa della siccità in Italia da nord a sud 1

01/09/2020 **Bologna2000**
Osservatorio ANBI sulle risorse idriche 2

01/09/2020 **Reggio2000**
Osservatorio ANBI sulle risorse idriche 4

01/09/2020 **Sassuolo2000**
Osservatorio ANBI sulle risorse idriche 6

01/09/2020 **Affari Italiani**
Anbi: urgono scelte concrete per migliorare l' agricoltura del... 8

01/09/2020 **Agensir**
Cambiamenti climatici: Italia spezzata in due. Grandi piogge al Nord,... 10

01/09/2020 **AGR Agenzia Giornalistica Radiotelevisiva** *AGR WWW.AGRONLINE.IT*
Italia divisa in due, al nord pioggia e ghiaccio, al sud siccità e... 11

01/09/2020 **Ansa**
Maltempo: Anbi; Italia divisa, disastri al Nord siccità al Sud 13

01/09/2020 **Ansa**
Maltempo: Verona torna normalità, monti imbiancati a Cortina 14

Consorzi di Bonifica

02/09/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 45
Grazie alla Fipsas salvati 250 kg di pesci nel canale di 16

02/09/2020 **La Nuova Ferrara** Pagina 8
Il Consorzio e le scuole La 17

02/09/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 47
Consandolo, perizia sulla ciminiera pericolante da anni 19

02/09/2020 **Corriere di Romagna** Pagina 33
Fiume Conca, scattata la messa in sicurezza 20

02/09/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Rimini)** Pagina 43
Messa in sicurezza del fiume Conca 21

Comunicati Stampa Emilia Romagna

01/09/2020 **Comunicato Stampa**
Inaugura il primo laboratorio sperimentale di ingegneria naturalistica 22

Comunicati stampa altri territori

01/09/2020 **Comunicato Stampa**
L'ITALIA SPEZZATA IN DUE DALLA PIOGGIA: AL NORD DISASTRI IN CAMPAGNE E... 23

01/09/2020 **Comunicato Stampa**
SAVE THE DATE 25

Acqua Ambiente Fiumi

02/09/2020 **Libertà** Pagina 31
Mammi: «Nutrie, servono prevenzione e contenimento» 26

02/09/2020 **Gazzetta di Reggio** Pagina 17
Nuovo ponte sul Tresinaro Firmato il contratto per l' opera 28

02/09/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 45
Firmato il contratto per il nuovo ponte 30

01/09/2020 **Reggio2000**
Vergato: sversamento di gasolio nel torrente Vergatello 31

01/09/2020 **Sassuolo2000**
Vergato: sversamento di gasolio nel torrente Vergatello 32

01/09/2020 **Bologna2000**
Vergato: sversamento di gasolio nel torrente Vergatello 33

02/09/2020 **La Nuova Ferrara** Pagina 8
Coldiretti vuole rimedi contro le nutrie nei campi 34

02/09/2020 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 35
L' acqua del Rubicone è diventata marrone 35

02/09/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 40
«Rubicone troppo sporco Va pulito fino al mare» 36

01/09/2020 **Forlì Today**
Corniolo, difesa del territorio: lavori nell' alveo del fiume 38

01/09/2020 **Rimini Today**
Al via le operazioni di pulizia dell' alveo e delle sponde del fiume... 39

01/09/2020 **altarimini.it**
Morciano: pulizia sulle sponde del fiume 40

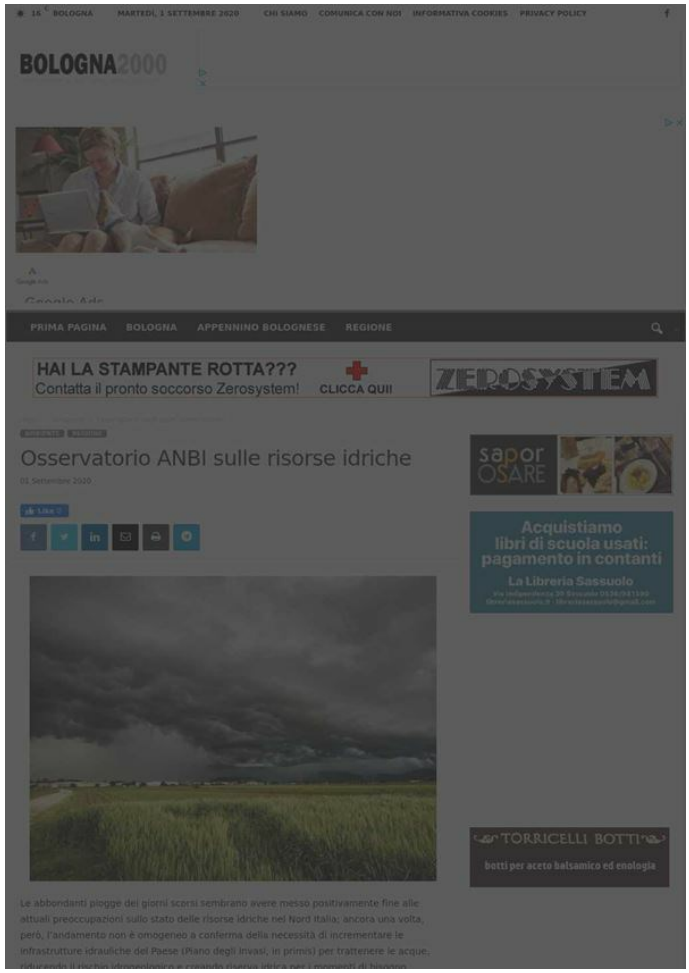
01/09/2020 **Meteo Web** *DA BEATRICE RASO*
Risorse idriche, Italia spezzata in due dalla pioggia: al Nord disastri in... 41

La mappa della siccità in Italia da nord a sud

servizio video

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Osservatorio ANBI sulle risorse idriche



Le abbondanti piogge dei giorni scorsi sembrano avere messo positivamente fine alle attuali preoccupazioni sullo stato delle risorse idriche nel Nord Italia; ancora una volta, però, l' andamento non è omogeneo a conferma della necessità di incrementare le infrastrutture idrauliche del Paese (Piano degli Invasi, in primis) per trattenere le acque, riducendo il rischio idrogeologico e creando riserva idrica per i momenti di bisogno. 'In vista delle scadenze per accedere ai grandi finanziamenti previsti dal Recovery Fund, mercoledì 9 Settembre - anticipa Francesco Vincenzi, Presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - presenteremo ufficialmente e consegneremo virtualmente al Governo il nostro contributo di progetti definitivi ed esecutivi per migliorare l' assetto idraulico del territorio.' Infatti, segnala l' Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, se i laghi Maggiore e Lario passano rispettivamente dal 10% al 78% e dal 18% al 73% del riempimento (tornando abbondantemente in media come già erano Iseo e Garda), non altrettanto può dirsi del fiume Po che, in attesa di importanti apporti pluviometrici, resta sotto la media storica seppur superiore allo scorso anno. Non altrettanto deve dirsi del fiume Adige, che in una settimana è cresciuto di 4 metri, segnando il record di portata dal 2014; tale impetuoso andamento si conferma in Veneto (le portate di Piave, Livenza, Bacchiglione e Brenta sono al top del recente quadriennio) e Piemonte (Dora Baltea, Stura di Lanzo e soprattutto Sesia largamente al di sopra delle portate dello scorso anno), mentre in Lombardia, in attesa dei rilasci lacustri, ci si discostava meno dalle portate 2019. L' Emilia Romagna conferma un' annata idrologicamente 'a macchia di leopardo' con i fiumi Savio, Taro e Secchia in grande recupero sulle portate di una settimana fa e sulla media storica (il Secchia è cresciuto da mc/sec 1,69 a mc/sec 34,85), mentre il Reno torna in sofferenza. Andamento idrologico sostanzialmente confermato nel Centro Sud con le portate dei fiumi Liri Garigliano (nel Lazio) e Volturno (in Campania) inferiori allo scorso anno, diversamente invece dal Sele. Nell' estate 2020, Giove Pluvio si scorda, invece, di Basilicata e Puglia, dove non piove significativamente da mesi ed i bacini si abbassano ogni giorno rispettivamente di 2 milioni e di 1 milione di metri cubi (il deficit lucano sullo scorso anno è di circa 49 milioni di metri cubi, mentre quello pugliese supera gli 81 milioni). 'La stagione irrigua ormai volge al termine, ma la preoccupazione per il Sud è già rivolta agli anni a venire - osserva Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Le riserve idriche largamente deficitarie trattenute negli invasi meridionali rappresentano un pesante fardello per le prossime stagioni agricole, il

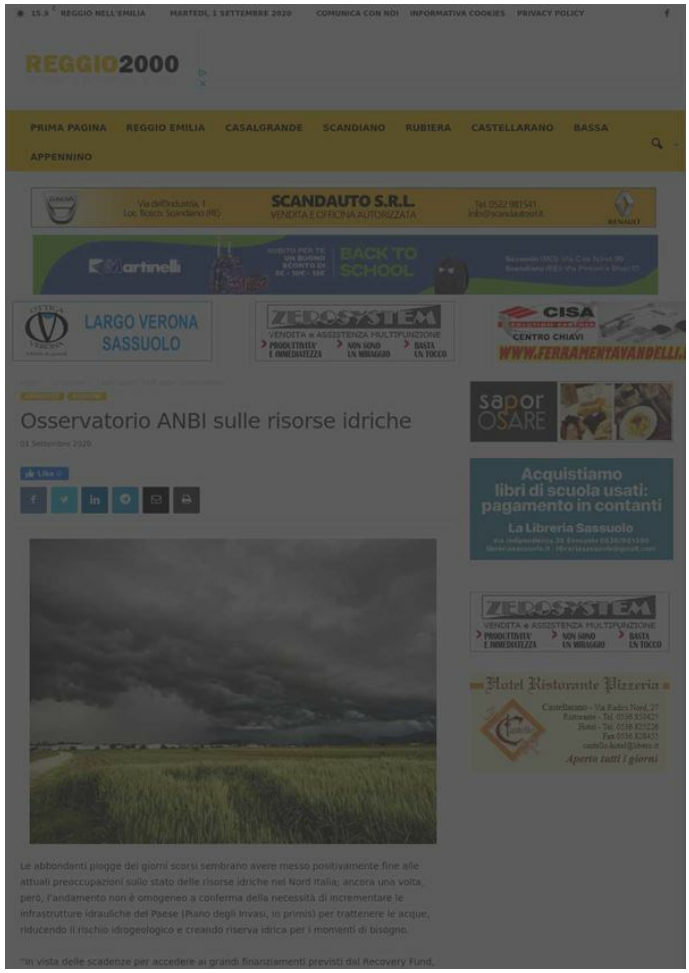
-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 2

cui bisogno d' acqua, a causa dei cambiamenti climatici, inizierà già con i primi mesi dell' anno. Considerando che la gran parte dei laghi artificiali sono a riempimento pluriennale, è quantomai necessario accelerare l' iter per l' utilizzo di risorse aggiuntive, che deriverebbero, ad esempio, dall' infrastrutturazione del bacino di Campolattaro in Campania o dagli accordi fra le Regioni Puglia e Molise. Sono interventi, su cui ormai esiste un largo consenso; sollecitiamo l' avvio delle necessarie procedure, perché i cicli colturali non possono aspettare.'

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Osservatorio ANBI sulle risorse idriche



Le abbondanti piogge dei giorni scorsi sembrano avere messo positivamente fine alle attuali preoccupazioni sullo stato delle risorse idriche nel Nord Italia; ancora una volta, però, l' andamento non è omogeneo a conferma della necessità di incrementare le infrastrutture idrauliche del Paese (Piano degli Invasi, in primis) per trattenere le acque, riducendo il rischio idrogeologico e creando riserva idrica per i momenti di bisogno. 'In vista delle scadenze per accedere ai grandi finanziamenti previsti dal Recovery Fund, mercoledì 9 Settembre - anticipa Francesco Vincenzi, Presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - presenteremo ufficialmente e consegneremo virtualmente al Governo il nostro contributo di progetti definitivi ed esecutivi per migliorare l' assetto idraulico del territorio.' Infatti, segnala l' Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, se i laghi Maggiore e Lario passano rispettivamente dal 10% al 78% e dal 18% al 73% del riempimento (tornando abbondantemente in media come già erano Iseo e Garda), non altrettanto può dirsi del fiume Po che, in attesa di importanti apporti pluviometrici, resta sotto la media storica seppur superiore allo scorso anno. Non altrettanto deve dirsi del fiume Adige, che in una settimana è cresciuto di 4 metri, segnando il record di portata dal 2014; tale impetuoso andamento si conferma in Veneto (le portate di Piave, Livenza, Bacchiglione e Brenta sono al top del recente quadriennio) e Piemonte (Dora Baltea, Stura di Lanzo e soprattutto Sesia largamente al di sopra delle portate dello scorso anno), mentre in Lombardia, in attesa dei rilasci lacustri, ci si discostava meno dalle portate 2019. L' Emilia Romagna conferma un' annata idrologicamente 'a macchia di leopardo' con i fiumi Savio, Taro e Secchia in grande recupero sulle portate di una settimana fa e sulla media storica (il Secchia è cresciuto da mc/sec 1,69 a mc/sec 34,85), mentre il Reno torna in sofferenza. Andamento idrologico sostanzialmente confermato nel Centro Sud con le portate dei fiumi Liri Garigliano (nel Lazio) e Volturno (in Campania) inferiori allo scorso anno, diversamente invece dal Sele. Nell' estate 2020, Giove Pluvio si scorda, invece, di Basilicata e Puglia, dove non piove significativamente da mesi ed i bacini si abbassano ogni giorno rispettivamente di 2 milioni e di 1 milione di metri cubi (il deficit lucano sullo scorso anno è di circa 49 milioni di metri cubi, mentre quello pugliese supera gli 81 milioni). 'La stagione irrigua ormai volge al termine, ma la preoccupazione per il Sud è già rivolta agli anni a venire - osserva Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Le riserve idriche largamente deficitarie trattenute negli invasi meridionali rappresentano un pesante fardello per le prossime stagioni agricole, il

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 4

cui bisogno d' acqua, a causa dei cambiamenti climatici, inizierà già con i primi mesi dell' anno. Considerando che la gran parte dei laghi artificiali sono a riempimento pluriennale, è quantomai necessario accelerare l' iter per l' utilizzo di risorse aggiuntive, che deriverebbero, ad esempio, dall' infrastrutturazione del bacino di Campolattaro in Campania o dagli accordi fra le Regioni Puglia e Molise. Sono interventi, su cui ormai esiste un largo consenso; sollecitiamo l' avvio delle necessarie procedure, perché i cicli colturali non possono aspettare.'

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Osservatorio ANBI sulle risorse idriche

Le abbondanti piogge dei giorni scorsi sembrano avere messo positivamente fine alle attuali preoccupazioni sullo stato delle risorse idriche nel Nord Italia; ancora una volta, però, l'andamento non è omogeneo a conferma della necessità di incrementare le infrastrutture idrauliche del Paese (Piano degli Invasi, in primis) per trattenere le acque, riducendo il rischio idrogeologico e creando riserva idrica per i momenti di bisogno. "In vista delle scadenze per accedere ai grandi finanziamenti previsti dal Recovery Fund, mercoledì 9 Settembre - anticipa Francesco Vincenzi, Presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - presenteremo ufficialmente e consegneremo virtualmente al Governo il nostro contributo di progetti definitivi ed esecutivi per migliorare l' assetto idraulico del territorio." Infatti, segnala l' Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, se i laghi Maggiore e Lario passano rispettivamente dal 10% al 78% e dal 18% al 73% del riempimento (tornando abbondantemente in media come già erano Iseo e Garda), non altrettanto può dirsi del fiume Po che, in attesa di importanti apporti pluviometrici, resta sotto la media storica seppur superiore allo scorso anno. Non altrettanto deve dirsi del fiume Adige, che in una settimana è cresciuto di 4 metri, segnando il record di portata dal 2014; tale impetuoso andamento si conferma in Veneto (le portate di Piave, Livenza, Bacchiglione e Brenta sono al top del recente quadriennio) e Piemonte (Dora Baltea, Stura di Lanzo e soprattutto Sesia largamente al di sopra delle portate dello scorso anno), mentre in Lombardia, in attesa dei rilasci lacustri, ci si discostava meno dalle portate 2019. L' Emilia Romagna conferma un' annata idrologicamente "a macchia di leopardo" con i fiumi Savio, Taro e Secchia in grande recupero sulle portate di una settimana fa e sulla media storica (il Secchia è cresciuto da mc/sec 1,69 a mc/sec 34,85), mentre il Reno torna in sofferenza. Andamento idrologico sostanzialmente confermato nel Centro Sud con le portate dei fiumi Liri Garigliano (nel Lazio) e Volturno (in Campania) inferiori allo scorso anno, diversamente invece dal Sele. Nell' estate 2020, Giove Pluvio si scorda, invece, di Basilicata e Puglia, dove non piove significativamente da mesi ed i bacini si abbassano ogni giorno rispettivamente di 2 milioni e di 1 milione di metri cubi (il deficit lucano sullo scorso anno è di circa 49 milioni di metri cubi, mentre quello pugliese supera gli 81 milioni). "La stagione irrigua ormai volge al termine, ma la preoccupazione per il Sud è già rivolta agli anni a venire - osserva Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Le riserve idriche largamente deficitarie trattenute negli invasi meridionali rappresentano un pesante fardello per le prossime stagioni agricole, il

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

cui bisogno d' acqua, a causa dei cambiamenti climatici, inizierà già con i primi mesi dell' anno. Considerando che la gran parte dei laghi artificiali sono a riempimento pluriennale, è quantomai necessario accelerare l' iter per l' utilizzo di risorse aggiuntive, che deriverebbero, ad esempio, dall' infrastrutturazione del bacino di Campolattaro in Campania o dagli accordi fra le Regioni Puglia e Molise. Sono interventi, su cui ormai esiste un largo consenso; sollecitiamo l' avvio delle necessarie procedure, perché i cicli colturali non possono aspettare."

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Anbi: urgono scelte concrete per migliorare l' agricoltura del territorio

Le abbondanti piogge degli ultimi giorni hanno messo in ginocchio i campi per la mancanza di adeguate infrastrutture idrauliche in grado di ridurre i rischi.

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Home > Cronache > Anbi: urgono scelte concrete per migliorare l'agricoltura del territorio

CRONACHE

Martedì, 1 settembre 2020 - 12:04:00

Anbi: urgono scelte concrete per migliorare l'agricoltura del territorio

Le abbondanti piogge degli ultimi giorni hanno messo in ginocchio i campi per la mancanza di adeguate infrastrutture idrauliche in grado di ridurre i rischi.

Eduardo Cagnazzi

Le condizioni climatiche e le abbondanti piogge dei giorni scorsi sembrano avere messo positivamente fine alle attuali preoccupazioni sullo stato delle risorse idriche nel Nord Italia. Ancora una volta, però, l'andamento non è omogeneo a conferma della necessità di incrementare le infrastrutture idrauliche del Paese (Piano degli invasi, in primis) per trattenere le acque, riducendo il rischio idrogeologico e creando riserva idrica per i momenti di bisogno.

"In vista delle scadenze per accedere ai grandi finanziamenti previsti dal Recovery Fund, la prossima settimana - anticipa Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei Consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi)- presenteremo ufficialmente e consegneremo virtualmente al governo il nostro contributo di progetti definitivi ed esecutivi per migliorare l'assetto idraulico del territorio".

Infatti, segnala l'Osservatorio Anbi sulle risorse idriche, se i laghi Maggiore e Lario passano rispettivamente dal 10% al 78% e dal 18% al 73% del riempimento (tornando abbondantemente in media come già erano Iseo e Garda), non altrettanto può dirsi del fiume Po che, in attesa di importanti apporti pluviometrici, resta sotto la media storica seppur superiore allo scorso anno. Non altrettanto deve dirsi del fiume Adige, che in una settimana è cresciuto di 4 metri, segnando il record di portata dal 2014; tale impetuoso andamento si conferma in Veneto (le portate di Piave, Livenza, Bacchiglione e Brenta sono al top del recente quadriennio) e Piemonte (Dora Baltea, Stura di Lanzo e soprattutto Sesia largamente al di sopra delle portate dello scorso anno), mentre in Lombardia, in attesa dei rilasci lacustri, ci si discostava meno dalle portate 2019. L' Emilia Romagna conferma un' annata idrologicamente "a macchia di leopardo" con i fiumi Savio, Taro e Secchia in grande recupero sulle portate di una settimana fa e sulla media storica (il Secchia è cresciuto da mc/sec 1,69 a mc/sec 34,85), mentre il Reno torna in sofferenza.

Andamento idrologico sostanzialmente confermato nel Centro Sud con le portate dei fiumi Liri Garigliano (nel Lazio) e Volturno (in Campania) inferiori allo scorso anno, diversamente invece dal Sele. Nell' estate 2020, Giove Pluvio si scorda, invece, di Basilicata e Puglia, dove non piove

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

significativamente da mesi ed i bacini si abbassano ogni giorno rispettivamente di 2 milioni e di 1 milione di metri cubi (il deficit lucano sullo scorso anno è di circa 49 milioni di metri cubi, mentre quello pugliese supera gli 81 milioni). "La stagione irrigua ormai volge al termine, ma la preoccupazione per il Sud è già rivolta agli anni a venire", osserva Massimo Gargano, direttore generale di Anbi. "Le riserve idriche largamente deficitarie trattenute negli invasi meridionali rappresentano un pesante fardello per le prossime stagioni agricole, il cui bisogno d' acqua, a causa dei cambiamenti climatici, inizierà già con i primi mesi dell' anno. Considerando che la gran parte dei laghi artificiali sono a riempimento pluriennale, è quantomai necessario accelerare l' iter per l' utilizzo di risorse aggiuntive, che deriverebbero, ad esempio, dall' infrastrutturazione del bacino di Campolattaro in Campania o dagli accordi fra le Regioni Puglia e Molise. Sono interventi, su cui ormai esiste un largo consenso; sollecitiamo l' avvio delle necessarie procedure, perché i cicli colturali non possono aspettare". Loading... Commenti Ci sono altri 0 commenti. Clicca per leggerli.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Cambiamenti climatici: Italia spezzata in due. Grandi piogge al Nord, siccità al Sud. L' analisi di Anbi

Il clima pazzo di questi giorni ha spezzato l' Italia in due. Lo spiega in una nota l' Associazione nazionale dei Consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi), che scrive: 'Le abbondanti piogge dei giorni scorsi sembrano avere messo positivamente fine alle attuali preoccupazioni sullo stato delle risorse idriche nel Nord Italia; ancora una volta, però, l' andamento non è omogeneo a conferma della necessità di incrementare le infrastrutture idrauliche del Paese per trattenere le acque, riducendo il rischio idrogeologico e creando riserva idrica per i momenti di bisogno'. Il problema, infatti, è che mentre nel Nord del Paese le piogge sono state eccessive e distruttive, nel Sud la siccità continua a creare difficoltà, ad esempio, in Basilicata e Puglia, spiega l' Anbi, 'dove non piove significativamente da mesi e i bacini si abbassano ogni giorno rispettivamente di 2 milioni e di 1 milione di metri cubi (il deficit lucano nello scorso anno è di circa 49 milioni di metri cubi, mentre quello pugliese supera gli 81 milioni)'. 'La preoccupazione per il Sud è già rivolta agli anni a venire', osserva Massimo Gargano, direttore generale di Anbi, che aggiunge: 'Le riserve idriche largamente deficitarie trattenute negli invasi meridionali rappresentano un pesante fardello per le prossime stagioni agricole, il cui bisogno d' acqua, a causa dei cambiamenti climatici, inizierà già con i primi mesi dell' anno. Considerando che la gran parte dei laghi artificiali sono a riempimento pluriennale, è quantomai necessario accelerare l' iter per l' utilizzo di risorse aggiuntive, che deriverebbero, ad esempio, dall' infrastrutturazione del bacino di Campolattaro in Campania o dagli accordi fra le Regioni Puglia e Molise'.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

AGR Agenzia Giornalistica Radiotelevisiva

ANBI Emilia Romagna

Italia divisa in due, al nord pioggia e ghiaccio, al sud siccità e caldo

La denuncia dell' ANBI dinanzi ahgli ennesimi disastri provocati dai mutamernti climatici. Urgno scelte concrete per migliorare l' assetto idraulico del territorio, nelle attuali condizioni l' agricoltura non può resistere. 01 settembre 2020 16:02 (AGR) Le abbondanti piogge dei giorni scorsi sembrano avere messo positivamente fine alle attuali preoccupazioni sullo stato delle risorse idriche nel Nord Italia; ancora una volta, però, l' andamento non è omogeneo a conferma della necessità di incrementare le infrastrutture idrauliche del Paese (Piano degli Invasi, in primis) per trattenere le acque, riducendo il rischio idrogeologico e creando riserva idrica per i momenti di bisogno. 'In vista delle scadenze per accedere ai grandi finanziamenti previsti dal Recovery Fund, mercoledì 9 Settembre - anticipa Francesco Vincenzi, Presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - presenteremo ufficialmente e consegneremo virtualmente al Governo il nostro contributo di progetti definitivi ed esecutivi per migliorare l' assetto idraulico del territorio.' Infatti, segnala l' Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, se i laghi Maggiore e Lario passano rispettivamente dal 10% al 78% e dal 18% al 73% del riempimento (tornando abbondantemente in media come già erano Iseo e Garda), non altrettanto può dirsi del fiume Po che, in attesa di importanti apporti pluviometrici, resta sotto la media storica seppur superiore allo scorso anno. Non altrettanto deve dirsi del fiume Adige, che in una settimana è cresciuto di 4 metri, segnando il record di portata dal 2014; tale impetuoso andamento si conferma in Veneto (le portate di Piave, Livenza, Bacchiglione e Brenta sono al top del recente quadriennio) e Piemonte (Dora Baltea, Stura di Lanzo e soprattutto Sesia largamente al di sopra delle portate dello scorso anno), mentre in Lombardia, in attesa dei rilasci lacustri, ci si discostava meno dalle portate 2019. L' Emilia Romagna conferma un' annata idrologicamente 'a macchia di leopardo' con i fiumi Savio, Taro e Secchia in grande recupero sulle portate di una settimana fa e sulla media storica (il Secchia è cresciuto da mc/sec 1,69 a mc/sec 34,85), mentre il Reno torna in sofferenza. Andamento idrologico sostanzialmente confermato nel Centro Sud con le portate dei fiumi Liri Garigliano (nel Lazio) e Volturno (in Campania) inferiori allo scorso anno, diversamente invece dal Sele. Nell' estate 2020, Giove Pluvio si scorda, invece, di Basilicata e Puglia, dove non piove significativamente da mesi ed i bacini si abbassano ogni giorno rispettivamente di 2

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

ANBI Emilia Romagna

milioni e di 1 milione di metri cubi (il deficit medio sullo scorso anno è di circa 49 milioni di metri cubi, mentre quello pugliese supera gli 81 milioni). 'La stagione irrigua ormai volge al termine, ma la preoccupazione per il Sud è già rivolta agli anni a venire - osserva Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Le riserve idriche largamente deficitarie trattenute negli invasi meridionali rappresentano un pesante fardello per le prossime stagioni agricole, il cui bisogno d' acqua, a causa dei cambiamenti climatici, inizierà già con i primi mesi dell' anno. Considerando che la gran parte dei laghi artificiali sono a riempimento pluriennale, è quantomai necessario accelerare l' iter per l' utilizzo di risorse aggiuntive, che deriverebbero, ad esempio, dall' infrastrutturazione del bacino di Campolattaro in Campania o dagli accordi fra le Regioni Puglia e Molise. Sono interventi, su cui ormai esiste un largo consenso; sollecitiamo l' avvio delle necessarie procedure, perché i cicli colturali non possono aspettare.' Partecipa anche tu, con un piccolo contributo, affinche' l' informazione vera e trasparente sia un bene per tutti.

AGR WWW.AGRONLINE.IT

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Maltempo: Anbi; Italia divisa, disastri al Nord siccità al Sud

Consegneremo al Governo un piano contro il rischio idrogeologico

A&E Acqua

Animali | Natura | Clima | Vivere Green | Mobilità | Rifiuti&Riciclo | Energia | Acqua | Inquinamento | Green Economy | FOTO | VIDEO

Maltempo:Anbi;Italia divisa, disastri al Nord siccità al Sud

Consegneremo al Governo un piano contro il rischio idrogeologico

Redazione ANSA ROMA 01 settembre 2020 17:00

(ANSA) - ROMA, 01 SET - "Presenteremo ufficialmente e consegneremo virtualmente al Governo il nostro contributo di progetti definitivi ed esecutivi per migliorare l'assetto idraulico del territorio". Lo annuncia Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi), dopo il maltempo dei giorni scorsi che ha provocato disastri in campagne e centri abitati al Nord, siccita' al Sud.

L'Italia è stata spezzata in due dalle abbondanti piogge dei giorni scorsi, che solo apparentemente hanno messo fine alle preoccupazioni sullo stato delle risorse idriche nel settentrione. Ancora una volta, infatti, denuncia l'associazione, "l'andamento non è omogeneo a conferma della necessità di incrementare le infrastrutture idrauliche del Paese (Piano degli Invasi, in primis) per trattenere le acque, riducendo il rischio idrogeologico e creando riserva idrica per i momenti di bisogno". Se infatti, segnala l'Osservatorio Anbi sulle risorse idriche, i laghi Maggiore e Lario passano rispettivamente dal 10% al 78% e dal 18% al 73% del riempimento, non altrettando puo' dirsi del fiume Po che resta sotto la media storica seppur superiore allo scorso anno. Non altrettanto deve dirsi del fiume Adige, che in una settimana è cresciuto di 4 metri, segnando il record di portata dal 2014. Nell'estate 2020, Giove Pluvio si scorda, invece, di Basilicata e Puglia, dove non piove significativamente da mesi ed i bacini si abbassano ogni giorno rispettivamente di 2 milioni e di 1 milione di metri cubi

DALLA HOME AMBIENTE&ENERGIA

Clima: Timmermans, taglio emissioni Ue al 55% 'fattibile'

Ambiente: riciclo capsule caffè, Torino tra città più attive

Caccia: Lipu contro preaperture, si rischia infrazione Ue

Maltempo:Anbi;Italia divisa, disastri al Nord siccità al Sud

Rifiuti: Gava (Lega), su recupero imballaggi Fvg è modello

PRESSRELEASE

CLABER: i maestri dell'acqua compiono 50 anni

Tariffe luce e gas 2019: come risparmiare sulla bolletta

Le migliori opportunità di finanziamento per acquistare un'auto ibrida su prestitipersonali.com

Convention PEF

(ANSA) - ROMA, 01 SET - "Presenteremo ufficialmente e consegneremo virtualmente al Governo il nostro contributo di progetti definitivi ed esecutivi per migliorare l'assetto idraulico del territorio". Lo annuncia Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi), dopo il maltempo dei giorni scorsi che ha provocato disastri in campagne e centri abitati al Nord, siccita' al Sud. L' Italia è stata spezzata in due dalle abbondanti piogge dei giorni scorsi, che solo apparentemente hanno messo fine alle preoccupazioni sullo stato delle risorse idriche nel settentrione. Ancora una volta, infatti, denuncia l' associazione, "l' andamento non è omogeneo a conferma della necessità di incrementare le infrastrutture idrauliche del Paese (Piano degli Invasi, in primis) per trattenere le acque, riducendo il rischio idrogeologico e creando riserva idrica per i momenti di bisogno". Se infatti, segnala l' Osservatorio Anbi sulle risorse idriche, i laghi Maggiore e Lario passano rispettivamente dal 10% al 78% e dal 18% al 73% del riempimento, non altrettando puo' dirsi del fiume Po che resta sotto la media storica seppur superiore allo scorso anno. Non altrettanto deve dirsi del fiume Adige, che in una settimana è cresciuto di 4 metri, segnando il record di portata dal 2014. Nell' estate 2020, Giove Pluvio si scorda, invece, di Basilicata e Puglia, dove non piove significativamente da mesi ed i bacini si abbassano ogni giorno rispettivamente di 2 milioni e di 1 milione di metri cubi mettendo a rischio l' agricoltura. (ANSA).

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Maltempo: Verona torna normalità, monti imbiancati a Cortina

Anbi: 'Italia divisa, disastri al Nord siccità al Sud'

A Verona la paura per il rischio di esondazione è passata e la situazione stamane sta tornando gradatamente alla normalità, mentre a Cortina dopo i nubifragi dei giorni scorsi le cime montane che circondano la città appaiono spruzzate di neve. Gli uomini della Protezione Civile nel capoluogo scaligero hanno lavorato ininterrottamente per collocare paratie nei punti più critici, in modo da scongiurare il pericolo che l' acqua del fiume tracimasse. Non è stato nemmeno necessario ricorrere all' apertura del canale scolmatore del Garda, per fare defluire le acque dell' Adige nel lago, come era invece successo due anni fa in occasione dell' ultima piena. Oggi restano chiusi al traffico due lungadige dove Acque Veronesi (la società consortile che gestisce il servizio idrico integrato in 77 comuni della provincia scaligera) ha posizionate due pompe per aspirare l' acqua e ributtarla nel fiume. Anbi: 'Italia divisa, disastri al Nord siccità al Sud' - "Presenteremo ufficialmente e consegneremo virtualmente al Governo il nostro contributo di progetti definitivi ed esecutivi per migliorare l' assetto idraulico del territorio". Lo annuncia Francesco Vincenzi, presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi), dopo il maltempo dei giorni scorsi che ha provocato disastri in campagne e centri abitati al Nord, siccita' al Sud. L' Italia è stata spezzata in due dalle abbondanti piogge dei giorni scorsi, che solo apparentemente hanno messo fine alle preoccupazioni sullo stato delle risorse idriche nel settentrione. Ancora una volta, infatti, denuncia l' associazione, "l' andamento non è omogeneo a conferma della necessità di incrementare le infrastrutture idrauliche del Paese (Piano degli Invasi, in primis) per trattenere le acque, riducendo il rischio idrogeologico e creando riserva idrica per i momenti di bisogno". Se infatti, segnala l' Osservatorio Anbi sulle risorse idriche, i laghi Maggiore e Lario passano rispettivamente dal 10% al 78% e dal 18% al 73% del riempimento, non altrettando puo' dirsi del fiume Po che resta sotto la media storica seppur superiore allo scorso anno. Non altrettanto deve dirsi del fiume Adige, che in una settimana è cresciuto di 4 metri, segnando il record di portata dal 2014. Nell' estate 2020, Giove Pluvio si scorda, invece, di Basilicata e Puglia, dove non piove significativamente da mesi ed i bacini si abbassano ogni giorno rispettivamente

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

di 2 milioni e di 1 milione di metri cubi mettendo a rischio l' agricoltura.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Grazie alla Fipsas salvati 250 kg di pesci nel canale di bonifica

SCANDIANO La pioggia caduta copiosa nel week-end e il rilascio d' acqua da parte della Bonifica dell' Emilia Centrale hanno risolto il problema idrico nel canale di bonifica Secchia, nel tratto scandianese, dove si è rischiata una moria di pesci.
Anche il comune si era attivato per rilasciare acqua con le botti. Determinante poi è stato l' intervento del personale della F.I.P.S.A.S. di Reggio , la Federazione della Pesca Sportiva e Attività Subacquee, che ha provveduto a recuperare e rimuovere ben 250 kg di pesciolini che altrimenti sarebbero morti. A loro va il sentito grazie del direttore della Consorzio di Bonifica, Domenico Turazza.
gi.fi.

MERCOLEDÌ — 2 SETTEMBRE 2020 - IL RESTO DEL CARLINO 17..

SCANDIANO

Abbonamenti Seta, venerdì in piazza l'ufficio mobile

CASTELLARANO

Torna a Castellarano la biglietteria mobile di Seta, un servizio molto apprezzato negli ultimi anni. L'appuntamento è per venerdì in piazza XX Luglio a Castellarano, dalle 9.30 alle 13 e dalle 14 alle 17. Chi dovrà rinnovare il proprio titolo di viaggio dovrà portare la propria "Mi muovo card" mentre per gli abbonamenti nuovi servirà una fototessera recente (massimo 6 mesi), un documento d'identità (se minori portare quello di un genitore o tutore) e il codice fiscale. Attenzione, però, non sarà possibile pagare in contanti ma solamente con bancomat o carta di credito.

Grazie alla Fipsas salvati 250 kg di pesci nel canale di bonifica

SCANDIANO

La pioggia caduta copiosa nel week-end e il rilascio d'acqua da parte della Bonifica dell' Emilia Centrale hanno risolto il problema idrico nel canale di bonifica Secchia, nel tratto scandianese, dove si è rischiata una moria di pesci. Anche il comune si era attivato per rilasciare acqua con le botti. Determinante poi è stato l' intervento del personale della F.I.P.S.A.S. di Reggio , la Federazione della Pesca Sportiva e Attività Subacquee, che ha provveduto a recuperare e rimuovere ben 250 kg di pesciolini che altrimenti sarebbero morti. A loro va il sentito grazie del direttore della Consorzio di Bonifica, Domenico Turazza. gi.fi.

«Sulla tangenziale resto ottimista»

Il sindaco di Rubiera, Emanuele Cavallaro, non crede allo stop dei lavori: «Il ministro mi ha rassicurato»

RUBIERA
di Antonio Claser

«Ci sono due piani distinti e separati. Uno è l'iter della Campogalliano-Sassuolo, l'altro è il problema della concessione autostradale». Così Emanuele Cavallaro, sindaco di Rubiera, torna sulla spinosa situazione in cui si è trovata la tanto sospirata tangenziale Bagno-Rubiera. Le dichiarazioni dalla ministra De Micheli rilanciate, come abbiamo scritto nell'edizione di ieri, dal gruppo consiliare «Lega Salvini premier» hanno bloccato di fatto le lancette del cronoprogramma della tangenziale di Rubiera, appendice diretta della bretella Campogalliano-Sassuolo che, come abbiamo riferito, sarebbe stata rinviata a data da destinarsi. Il motivo del rinvio? «Le «giustificazioni» a detta della ministra- aveva fatto sapere Stefano Prodi del gruppo consigliare della Lega a Rubiera- sarebbero legate ad una concessione dell'Autobrennero A 22 e compartecipazioni di soggetti privati non ancora ben definite».
Alla luce delle ultime novità- chiediamo al primo cittadino di Rubiera- il sindaco Cavallaro è ottimista o pessimista sul futuro della tangenziale?
«Sono ancora ottimista- ci risponde il sindaco- perché c'è qualche settimana di tempo per risolvere la questione relativa alla concessione autostradale dell'attuale A 22, a me il Ministro ha assicurato il massimo impegno. Riguardo all'iter della Campogalliano-Sassuolo, è bene precisare che non ci sono atti che l'abbiano interrotto. La procedura degli espropri è in corso. C'è un ritardo, ma del resto i mesi del Covid immagino influiscano. A questo iter è collegata la nostra tangenziale, di cui abbiamo ricevuto il corposo progetto definitivo. Il problema- prosegue Cavallaro- è tutto sull'altro fronte, quello relativo alla concessione autostradale dell'attuale A22, gestita dall'Autobrennero, che è anche il socio di maggioranza della società «Autostrada Campogalliano-Sassuolo. Autobrennero, a differenza di altre società che gestiscono le autostrade italiane, è una società a salda maggioranza pubblica: l'85% delle azioni è, infatti, in mano alla provincia e alle regioni in cui transita l'autostrada; il socio più importante è la regione autonoma del Trentino-Alto Adige. Dal punto di vista della gestione, è sempre stata un gioiellino che ha restituito non solo un ottimo servizio ma che ha dato dividendi ai territori e ai cittadini. Ovviamente, se «muore» Autobrennero è difficile non immaginare un danno enorme per tutto il territorio ed anche per le opere che la società deve realizzare qui e altrove».
Tutto dunque ruota attorno alla concessione ad Autobrennero?
«Sì. Il punto è proprio questo. In teoria, per conservare la gestione «in house» – così si dice, in termini europei – Autobrennero avrebbe dovuto liquidare il 15% di soci privati: ma su prezzo e modalità sono in questi mesi intervenute la Corte dei Conti e l'Antitrust».
E la politica che ruolo può giocare?
«C'è da rilevare che, purtroppo, la politica qui in mezzo ci s'infila nel peggiore dei modi: ci sono, infatti, amministrazioni di diverso colore politico che hanno posizioni alternative sulla soluzione da individuare. E non si parla di strade, ma di partecipazioni azionarie. Mi sentirei di fare un appello affinché tutte le forze politiche, su questa materia, marciassero il più possibile unite. La nostra Amministrazione, naturalmente, chiederà il rispetto di norme, contratti e gare già espetite, con ogni mezzo, a tutela dei rubiresi. Come già abbiamo insisto a fare, con qualche piccolo successo».

IL NODO DA SCIOGLIERE

«Il vero problema è quello della concessione autostradale A22: spero che la politica trovi una soluzione»

Il sindaco di Rubiera Emanuele Cavallaro

Firmato il contratto per il nuovo ponte

L'annuncio del sindaco Davidd: «Siamo riusciti a superare tutti gli ostacoli in appena 3 mesi» L'appalto a un'azienda trentina

CASALGRANDE

E' stato ufficialmente sottoscritto il contratto per il progetto del nuovo ponte di San Donnino. Ad annunciarlo con soddisfazione è il sindaco Giuseppe Davidd. I lavori saranno divisi in due stralci. Il primo, che prevede la realizzazione del ponte, dovrà concludersi in dodici mesi, mentre il secondo stralcio riguarderà invece i collegamenti con la viabilità ordinaria già esistente. Il costo complessivo dell'attesa opera è di 1 milione e 600mila euro. «Lunedì – spiega Giuseppe Davidd, sindaco di Casalgrande – abbiamo sottoscritto il contratto per l'esecuzione del nuovo ponte sul Tresinaro della frazione di San Donnino al termine di una procedura che ha visto progettazione, acquisizione delle aree, approvazione, affidamento e sottoscrizione in appena tre mesi (giugno, luglio e agosto). Un percorso completato a tempo di record che ha visto il Comune di Casalgrande protagonista nel lavoro preparatorio dei mesi precedenti che ha permesso di restare nella tabella di marcia per ottenere i finanziamenti del 'Proteggi Italia' in scadenza avvero il piano nazionale contro il rischio idrogeologico». L'impresa che si è aggiudicata l'appalto è la Metalcarpenterie Dalfovo Srl di Mezzolombardo (Trento), un'azienda con esperienza trentennale e specializzata nel settore della carpenteria metallica. «Si tratta – dice il primo cittadino Davidd – di un'opera innovativa sotto il profilo della costruzione». Verrà infatti concretizzato un elemento strutturale unico tra pile e impalcato, soluzione che lo renderà quindi molto più sicuro sotto il profilo statico e antisismico. «Il materiale di realizzazione – sottolinea sempre il sindaco di Casalgrande – è il corten, materiale che consentirà un forte abbattimento dei costi di manutenzione e garantirà durabilità negli anni». Sarà poi abbattuto, conclude la nuova opera, l'attuale ponte. Un'opera ovviamente importante che garantirà dunque una maggiore sicurezza idraulica alle zone di San Donnino e anche di Corticella.

Matteo Barca

Amministratori del Comune di Casalgrande e referenti dell'azienda trentina che costruirà il ponte di San Donnino dopo la firma sul contratto

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Consorzi di Bonifica

Ferrara

Il Consorzio e le scuole La bonifica vista con gli occhi dei ragazzi

ECONOMIA

IMPRESA
GRIVELLARO FERRIOLI

COPPARO

Berco verso il nuovo contratto «Più merito che automatismi»

L'azienda presenta il suo integrativo: «Tempi duri, anni Settanta da superare» La trattativa sindacale parte venerdì. E sarà cassa integrazione fino a dicembre

FERRARA

Il Consorzio e le scuole La bonifica vista con gli occhi dei ragazzi

«Bene la Regione che sollecita il ministro»

Coldiretti vuole rimedi contro le nutrie nei campi

INCONTRO FEDERMANAGER

«Guadagniamo meno» Le donne all'attacco

Sono stati ben 166 i disegni arrivati al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, realizzati dai giovani studenti della primaria delle scuole di tutta la provincia, mostrando come i loro occhi vedono il ciclo dell' acqua, il ruolo della Bonifica, la sua utilità e gli impianti.
L' iniziativa è stata lanciata dal Consorzio proprio nei primi giorni del lockdown, pensando ai più giovani e al loro continuo bisogno di avere la creatività stimolata, dando vita alla prima edizione di un concorso per scegliere i migliori elaborati da trasformare in un calendario.
Dalla copertina al retro, partendo da settembre 2020 per terminare ad agosto 2021, saranno questi 15 disegni ad accompagnare gli studenti nello scorrere dell' anno scolastico.
«Avevamo già pensato a questo concorso e abbiamo dunque deciso di lanciarlo proprio nel periodo del lockdown per aiutarli a impiegare il tempo in modo costruttivo, imparando anche a conoscere il territorio - spiegano Katia Minarelli, caposezione della segreteria e Barbara Leonardi che segue in particolare la divulgazione negli istituti scolastici - siamo stati piacevolmente colpiti dalla numerosa partecipazione e ci ha fatto molto piacere vedere l' impegno che ci han messo nel realizzare i loro disegni che ci hanno anche fatto capire che le lezioni che il Consorzio ha fatto in classe o quelle realizzate on line raccontando le attività e il ruolo dell' ente, sono state ben comprese dai giovani alunni.
L' entusiasmo e la partecipazione dei ragazzi ci farà valutare positivamente il proseguo del concorso anche nei prossimi anni».
Soddisfatto anche il presidente del Consorzio di Bonifica, Franco Dalle Vacche.
I disegni vincitori: Fabio Balboni della scuola primaria di Renazzo dell' Istituto Comprensivo 3; Luca Passarella, Beatrice Bugnoli, Marika Maestri, Alessandro Marandella, Valentina Soncini, Francesca Laura Ricci della scuola primaria di Goro dell' Istituto Comprensivo "Manzoni"; Matteo Colombani della scuola primaria di Ro Ferrarese dell' Istituto Comprensivo di Copparo; Francesco Lanotte e Mirko Amicarella della scuola primaria "Pascoli" di Ferrara dell' Istituto Comprensivo "Perlasca" di Ferrara; Kamilla Lodi, Carlo Buttino, Francesca Campagnoli, Matteo Cavallini e Carlo Cavicchi dell' Istituto "Alda Costa" di Ferrara.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Consandolo, perizia sulla ciminiera pericolante da anni

Una perizia per verificare la pericolosità della ciminiera dell' ex opificio Buscaroli di Consandolo: uno dei quattro reperti di archelologia industrale presenti sul territorio insieme alle fornaci di Campotto e di Filo, ed al camino del consorzio della bonifica de la Fiorana. La richiesta è firmata dalla consulta di frazione: l' assessore Sauro Borea ha coinvolto la proprietà in controlli statici. E, nel caso, in lavori di messa in sicurezza e consolidamento, non ultimo un possibile parziale abbattimento.

MERCOLEDÌ — 2 SETTEMBRE 2020 – IL RESTO DEL CARLINO 19..

ARGENTA E PORTOMAGGIORE

«Non vogliamo il blocco della Fiera»

La protesta dei giostrai: «L'annullamento della tradizionale kermesse metterebbe in ginocchio tante famiglie»

PORTOMAGGIORE di Franco Vanini

Tira aria di annullamento dell'Antica Fiera, l'evento dell'anno per la comunità portuense, e a Portomaggiore i giostrai, fiutando il pericolo, hanno indossato l'elmetto. In piazza della Repubblica in occasione della fiera è organizzato un richiesimo luna park, tra i più grandi della nostra regione, meta di migliaia di giovani in ogni edizione, ma a questo punto rischia di saltare. Ieri mattina ventidue giostrai in piazza Umberto I hanno inscenato una manifestazione, civile, di protesta, dicendosi preoccupati per il possibile effetto domino che avrebbe per le altre manifestazione e le ricadute negative per il loro comparto, già messo a dura prova dai lunghi mesi di chiusura generalizzata.

Walter Formica è di Bergantino, il paese polesano patria delle giostre, proprietario della Piovra, uno delle attrazioni più amate dal pubblico. Ecco tutti i suoi timori: «Siamo molto preoccupati, perché temiamo che la fiera di Portomaggiore segua la stessa sorta di quella di Argenta. Visto il blocco della primavera, in estate ci siamo barcamenati, adesso però vorremmo lavorare. Portomaggiore è una delle tappe più importanti del calendario di uno spettacolista viaggiante, se non si farà si prospetta un inverno durissimo. Ci sono famiglie che finiranno in ginocchio. Si tenga conto che a differenza di altre categorie non abbiamo un paracadute statale o la cassa integrazione». «Non capisco perché siamo sempre penalizzati alle minime difficoltà – interviene Maurizio Giatti, che è presidente tra l'altro del Consorzio Fiera del regalo di Ferrara, il mercatino natalizio sul listone – quando altre manifestazioni che si svolgono nello stesso periodo sono autorizzate. Per esempio la Festa dell'Unità con tanto di giostre e lo Street Food Festival ad Argenta. Morale: alcune categorie possono lavorare e altre come la nostra non sono considerate». «Non siamo degli untori – riprende Formica – di recente abbiamo partecipato a manifestazioni a Thiene e a Schio, in Veneto, e con tutte le cautele e osservando le prescrizioni sanitarie, tutto si è svolto nel modo migliore, nessuno è rimasto contagiato. I ragazzi si sono divertiti e siamo riusciti a fare reddito».

Tira le fila Luca Catter, il sindacalista dei giostrai, presidente dell'Anev di Emilia-Romagna, Marche e Umbria: «Come associazione abbiamo collaborato con la Regione per mettere a punto un protocollo, che poi è stato adottato in tutta Italia: purtroppo riscontriamo che qualche sindaco si è messo di traverso e ha ostacolato il nostro lavoro. Temiamo una reazione a catena: un blocco che si estenda da Argenta e Portomaggiore ad altre piazze storiche del territorio. Facciamo appello al sindaco di tenere in considerazione le difficoltà che abbiamo attraversato nel 2020. Il nostro lavoro è stagionale, a fine ottobre la stagione finisce, fiere importanti come quella di Portomaggiore sono fondamentali per mettere fieno in cascina per il sostentamento delle nostre famiglie».

Il 'sit in' dei giostrai ieri mattina in piazza Umberto I, davanti alla sede del Municipio

LA RICHIESTA

«Dopo lo stop di Argenta, un'altra sospensione avrebbe un effetto economico devastante»

Argenta, riaperto al pubblico l'Ufficio turistico

Dall'inizio di settembre riapre tutti i giorni lo IAT - Ufficio Informazione e Accoglienza Turistica, all'interno del Centro Culturale Mercato di piazza Marconi, che sviluppa la propria attività di promozione del territorio anche attraverso la vendita dei prodotti tipici e delle pubblicazioni turistiche. Sono in vendita anche ceramiche di artigianato artistico, stampi in peviera, gadget dell'Ecomuseo e pubblicazioni su storia, arte, cultura e patrimonio naturalistico locali, oltre alle cartine storiche di Argenta. E' inoltre possibile telefonare al numero 340-6250912 negli orari di apertura dell'ufficio da martedì a sabato dalle 9 alle 13.

Consandolo, perizia sulla ciminiera pericolante da anni

Una perizia per verificare la pericolosità della ciminiera dell'ex opificio Buscaroli di Consandolo: uno dei quattro reperti di archelologia industrale presenti sul territorio insieme alle fornaci di Campotto e di Filo, ed al camino del consorzio della bonifica de la Fiorana. La richiesta è firmata dalla consulta di frazione: l'assessore Sauro Borea ha coinvolto le proprietà in controlli statici. E, nel caso, in lavori di messa in sicurezza e consolidamento, non ultimo un possibile parziale abbattimento.

Longastrino, la multa dopo la beffa: «Da sei anni terreno espropriato»

L'odissea di Pietro Vandini: «La mia proprietà inaccessibile per una bonifica mai effettuata E ora dovrei tagliare l'erba»

LONGASTRINO

«Una presa per i fondelli». Pietro Vandini reprime a stento la rabbia per una situazione che presenta il paradossale. E racconta: «Dalla fine del 2015 è stato dismesso il distributore di benzina che insisteva sulla nostra proprietà da decenni. Sono emerse evidenze che hanno richiesto la necessità da parte della ditta proprietaria del distributore di eseguire operazioni di bonifica sia sul terreno che sull'acqua di falda. Da allora non siamo ancora tornati ad avere la completa disponibilità del terreno, che peraltro insiste davanti alla nostra abitazione». E si che Vandini non è rimasto con le mani in mano. «Abbiamo fatto solleciti, telefonate, email ai vari referenti delle amministrazioni che si sono succedute, sindaco compreso, agli uffici competenti, ad Arpae, alla Provincia. Ci siamo anche rivolti a un avvocato. La ditta se l'è presa comoda per dirlo con un eufemismo, e a quanto pare nessuno degli uffici competenti ha mai avuto l'autorità per concludere questo percorso che rasenta il ridicolo, se non fosse che da oltre 6 anni non abbiamo la possibilità di utilizzare il nostro terreno». Lo scorso 8 luglio c'è stato l'ultimo scambio con Arpae: ha informato che il 9 luglio sarebbe dovuta avvenire l'ultima campagna di campionamenti, dopo i quali si sarebbe proceduto con un campionamento di collaudo a distanza di tre mesi. Ma non è successo nulla. Poi la beffa: «Sabato 29 agosto abbiamo raggiunto l'apposito la polizia municipale di Argenta ci ha contattato per avvisarci che se entro una settimana non avessimo provveduto a tagliare l'erba avremmo ricevuto una sanzione. Quindi, ricapitolando, da 6 anni siamo in balia di una ditta che ha fatto quello che la legge gli impone di fare, con tutta calma, lasciandoci in una condizione penosa e senza la disponibilità del nostro terreno; stiamo attendendo che finiscano i lavori i quali prevedono anche il ripristino da parte della ditta delle condizioni iniziali del terreno; abbiamo provato in tutti i modi a velocizzare le cose incontrando spesso poco interesse alla situazione. E oggi rischiamo la multa...».

f. v.

Grave lutto per il volontariato, si è spento Giorgio Zaniboni

Ex infermiere all'«Eppi» era colonna della Pubblica Assistenza

PORTOMAGGIORE

Grave lutto per il mondo del volontariato portuense. Si è spento infatti ieri mattina nell'ospedale di Lagosanto Giorgio Zaniboni, 74 anni, era ricoverato da alcuni giorni all'ospedale del Delta per l'improvviso aggravarsi della malattia di cui soffriva da tempo. Moltissimi lo ricordano innanzitutto per essere stato un infermiere professionale molto capace: aveva prestato infatti servizio nel reparto di Medicina e poi nel Pronto Soccorso nell'ospedale di Portomaggiore. Dopo trent'anni di onorato servizio al «Carlo Eppi», una volta raggiunta la meritata pensione, si era dedicato anima e corpo al volontariato, al punto da diventare un'autentica colonne delle Pubblica Assistenza; per questa associazione faceva mediazioni a piccole prestazioni sanitarie, ma anche prelievi di sangue a domicilio a coloro che erano impossibilitati ad andare nelle strutture sanitarie.

Tutti i pazienti, che negli anni erano diventati anche suoi amici, lo ricordano sempre con il sorriso. Per la sua gentilezza e disponibilità era molto popolare e amato nella comunità portuense.

Zaniboni lascia la moglie Maria e due figlie, Enrica e Daria: la prima lavora come estetista, la seconda presta servizio come assistenta in uno studio dentistico.

Franco Vanini

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna

Consorzi di Bonifica

Fiume Conca, scattata la messa in sicurezza

MORCIANO E' scattata ieri l' operazione di pulizia e messa in sicurezza dell' alveo e delle sponde del fiume Conca ad opera del Consorzio di Bonifica. L' intervento interesserà la zona a monte del fiume fino al confine con Montefiore Conca. In programma l' eliminazione delle ramificazioni secche, lo sfalcio dell' erba e la potatura di arbusti e siepi oltre alla rimozione di ster paglie ed eventuali rifiuti. Non saranno toccate le alberature. Le operazioni serviranno a ridurre sensibilmente il rischio di potenziali incendi, e a preservare il decoro del fiume Conca e dei percorsi ciclopedonali che si trovano lungo le sue sponde.

Corriere Romagna MERCOLEDÌ 2 SETTEMBRE 2020 33

CATTOLICA VALCONCA

LA RIVOLUZIONE È SERVITA

Queen's Club Cattolica al via il 21 settembre Galimberti pronto: «Esperienza tutta nuova»

Scelto il nome del nuovo circolo tennis in via Leoncavallo che richiama quello del famoso club londinese. E l'ex davisman anticipa: «Tutti i servizi saranno operativi il prossimo luglio»

CATTOLICA
ALESSANDRO GILIANI

Si chiamerà Queen's Club Cattolica il nuovo circolo che Giorgio Galimberti ed i suoi soci, Leonardo Dell'Ospedale e Federico Berticcioli, stanno costruendo sulle spoglie dell'ormai ex Circolo tennis Cattolica. Un nome importante per tre buone ragioni: in primis l'omaggio nell'intitolazione a Cattolica Regina dell'Adriatico, poi il collegamento al campo in erba naturale che sorgerà in via Leoncavallo, un campo dalle caratteristiche di alta gamma così come i campi in erba sono protagonisti nel famoso club londinese del Queen's e poi perché mai come questa volta il nome segnerà la discontinuità di questo centro rispetto a ciò che c'era prima. Dunque un club di riferimento che aprirà i battenti il 21 settembre e «sarà un anno zero – spiega Galimberti – non si riprende il percorso di nessuno». Il club aprirà con i servizi dell'Academy quindi prenotazione campi, quattro in terra sintetica dal 5 ottobre, lezioni private, corsi adulti e dal 28 settembre andrà in scena una settimana di prova tennis per i bambini ed i ragazzi dai 4 ai 15 anni.

I corsi della scuola

Dal 5 ottobre partiranno i corsi effettivi della scuola tennis diretti dallo staff tecnico guidato dallo stesso Galimberti e composto dai maestri Igor Gauzi, Tony La Paro, Massimiliano Bacilieri, Andrea Merli e Nazario Boni, coadiuvati dai preparatori atletici Luca Fiore, Giacomo Mancini e Nicola Conti. Alla direzione della segreteria ci sarà Monica Costa. «Il circolo inizierà a prendere vita in modalità limitata dal 5 ottobre – spiega l'ex davisman – intanto è stato messo in sicurezza il centro che continuerà i lavori che termineranno nell'estate del 2021, alla fine il circolo aprirà con tutti i servizi che interessano i tennisti dal principiante al professionista. Intorno al mese di luglio 2021 cercheremo di aprire l'intero complesso che darà l'opportunità di usufruire di altri quattro campi, due da padel, del bar-ristorante, clubhouse, due palestre, centro medico sportivo e ciel spogliatoi. Il parcheggio interno di 30 posti garantirà un'ulteriore comodità per i fruitori dei servizi». Si può richiedere il Pdf con tutti i servizi via whatsapp al 335.7344222, sono contenuti tutti i numeri e con una mail si possono ottenere ulteriori informazioni.

Galimberti e Gennari mostrano l'avanzamento dei lavori

Cecchini: «Uso di droga, analisi del capello per tutti i consiglieri»

Proposta del leghista in Consiglio comunale aperto in cui si è discusso dell'operazione Darknet

Uno degli arrestati nell'operazione

CATTOLICA

Il Consiglio comunale aperto svoltosi lunedì sera ha probabilmente tradito le aspettative, soprattutto nel dibattito consiliare. Le riflessioni sull'operazione Darknet e il rischio, evidentemente concreto, della presenza strutturata della criminalità organizzata in città sono finite in secondo piano, oscurate dalle critiche al primo cittadino sulle sue frequentazioni e alla scelta di indicare l'amico Pasquale Coppola sindaco supplente nel collegio dei revisori di Patrimonio Mobilità. Circostanza più volte chiarita dal primo cittadino.

Il confronto tra opposizione e maggioranza ha assunto toni aspri. Non sono mancati i colpi di scena, come la proposta lanciata dal leghista, Marco Cecchini di sottoporsi, giunta e consiglieri tutti, «all'analisi del capello», per «verificare l'eventuale presenza di sostanze stupefacenti e dimostrare così di non foraggiare la criminalità organizzata che, proprio dal consumo di droghe, ottiene i maggiori proventi». Proposta ingenuta da tutti, fatto eccezione per il consigliere Pd Vaccari che si è detto disponibile.

Fiume Conca, scattata la messa in sicurezza

In programma l'eliminazione delle ramificazioni secche, lo sfalcio dell'erba e la potatura di arbusti

Gli operai al lavoro

MORCIANO

E' scattata ieri l'operazione di pulizia e messa in sicurezza dell'alveo e delle sponde del fiume Conca ad opera del Consorzio di Bonifica. L'intervento interesserà la zona a monte del fiume fino al confine con Montefiore Conca. In programma l'eliminazione delle ramificazioni secche, lo sfalcio dell'erba e la potatura di arbusti e siepi oltre alla rimozione di ster paglie ed eventuali rifiuti. Non saranno toccate le alberature. Le operazioni serviranno a ridurre sensibilmente il rischio di potenziali incendi, e a preservare il decoro del Fiume Conca e dei percorsi ciclopedonali che si trovano lungo le sue sponde.

Da San Marino a Saludecio per ricordare Amato Ronconi

SALUDECIO

Anche quest'anno, rispettando le norme anti-Covid, si terrà il pellegrinaggio San Marino-Saludecio, giunto alla sua settima edizione. Si svolgerà nel nome di Suor Clementina, grande devota di Frate Amato, che per oltre quarant'anni visse nella sua casa. L'iniziativa vuole ricordare la devozione di Amato Ronconi al Santo Marino.

La processione

L'associazione "Amici di Suor Clementina" organizza per il giorno 5 settembre, il settimo pellegrinaggio. Partenza ore 6 con ritrovo nel piazzale del monumento a Santo Amato a Saludecio, un pullman sarà a disposizione per raggiungere San Marino, alle ore 7 quindi partenza da San Marino a piedi, sul sagrato della splendida basilica.

Disco diva, i soldi al Fondo di mutuo soccorso del Comune di Bergamo

GABICCE

L'amministrazione gabiccese soddisfatta per il risultato di Disco diva limited edition, svoltasi il 28 e 29 agosto in piazza Municipio a Gabicce Mare. Un'edizione diversa a causa delle restrizioni dovute al Covid-19. La kermesse ha registrato comunque ospiti importanti come Lenny Zakatek, voce di The Alan Parsons Project, Alan Sorrenti e Christine Wiltshire. La manifestazione avrà anche un risvolto solidale, con parte del ricavato devoluto in beneficenza al Fondo di mutuo soccorso del Comune di Bergamo.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Morciano

Messa in sicurezza del fiume Conca

Operazione di pulizia e messa in sicurezza dell' alveo e delle sponde del fiume Conca a Morciano a opera del Consorzio di bonifica. L' intervento interesserà la zona a monte del fiume fino al confine con Montefiore. In programma la ripulitura completa del sottobosco.

MERCOLEDÌ — 2 SETTEMBRE 2020 - IL RESTO DEL CARLINO 15..

Cattolica

«Droga, fate l'esame del capello»

Provocazione di Marco Cecchini (Lega) durante il Consiglio comunale sulle mafie a Cattolica

Morciano

Arrestato per spaccio evade dai domiciliari, ripreso dai carabinieri

Dal Titano a Saludecio nel nome del santo

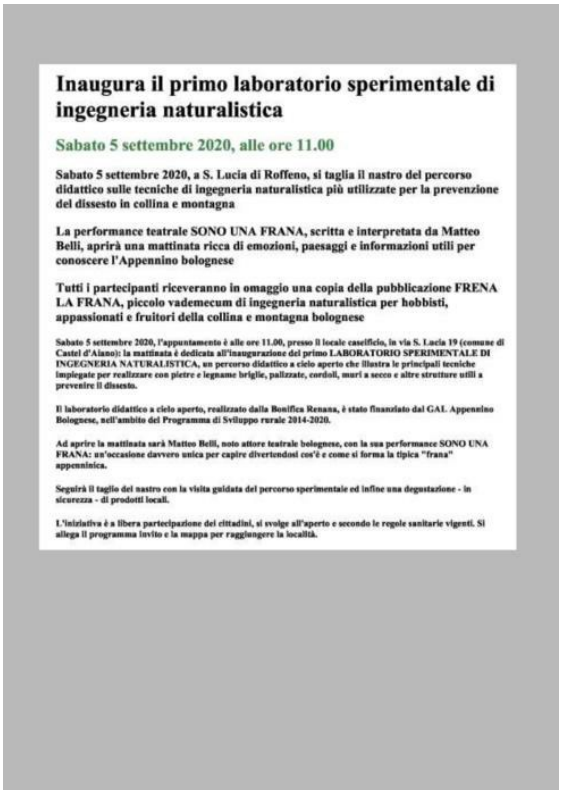
MORCIANO

Messa in sicurezza del fiume Conca

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Inaugura il primo laboratorio sperimentale di ingegneria naturalistica

Sabato 5 settembre 2020, alle ore 11.00


Inaugura il primo laboratorio sperimentale di ingegneria naturalistica

Sabato 5 settembre 2020, alle ore 11.00

Sabato 5 settembre 2020, a S. Lucia di Roffeno, si taglia il nastro del percorso didattico sulle tecniche di ingegneria naturalistica più utilizzate per la prevenzione del dissesto in collina e montagna

La performance teatrale SONO UNA FRANA, scritta e interpretata da Matteo Belli, aprirà una mattinata ricca di emozioni, paesaggi e informazioni utili per conoscere l'Appennino bolognese

Tutti i partecipanti riceveranno in omaggio una copia della pubblicazione FRENA LA FRANA, piccolo vademecum di ingegneria naturalistica per hobbisti, appassionati e fruitori della collina e montagna bolognese

Sabato 5 settembre 2020, l'appuntamento è alle ore 11.00, presso il locale caseificio, in via S. Lucia 19 (comune di Castel d'Aiano): la mattinata è dedicata all'inaugurazione del primo LABORATORIO SPERIMENTALE DI INGEGNERIA NATURALISTICA, un percorso didattico a cielo aperto che illustra le principali tecniche impiegate per realizzare con pietre e legname briglie, palizzate, cordoli, muri a secco e altre strutture utili a prevenire il dissesto.

Il laboratorio didattico a cielo aperto, realizzato dalla Bonifica Renana, è stato finanziato dal GAL Appennino Bolognese, nell'ambito del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020.

Ad aprire la mattinata sarà Matteo Belli, noto attore teatrale bolognese, con la sua performance SONO UNA FRANA: un'occasione davvero unica per capire divertendosi cos'è e come si forma la tipica "frana" appenninica.

Seguirà il taglio del nastro con la visita guidata del percorso sperimentale ed infine una degustazione - in sicurezza - di prodotti locali.

L'iniziativa è a libera partecipazione dei cittadini, si svolge all'aperto e secondo le regole sanitarie vigenti. Si allega il programma invito e la mappa per raggiungere la località.

Sabato 5 settembre 2020, a S. Lucia di Roffeno, si taglia il nastro del percorso didattico sulle tecniche di ingegneria naturalistica più utilizzate per la prevenzione del dissesto in collina e montagna La performance teatrale SONO UNA FRANA, scritta e interpretata da Matteo Belli, aprirà una mattinata ricca di emozioni, paesaggi e informazioni utili per conoscere l'Appennino bolognese Tutti i partecipanti riceveranno in omaggio una copia della pubblicazione FRENA LA FRANA, piccolo vademecum di ingegneria naturalistica per hobbisti, appassionati e fruitori della collina e montagna bolognese Sabato 5 settembre 2020, l'appuntamento è alle ore 11.00, presso il locale caseificio, in via S. Lucia 19 (comune di Castel d'Aiano): la mattinata è dedicata all'inaugurazione del primo LABORATORIO SPERIMENTALE DI INGEGNERIA NATURALISTICA, un percorso didattico a cielo aperto che illustra le principali tecniche impiegate per realizzare con pietre e legname briglie, palizzate, cordoli, muri a secco e altre strutture utili a prevenire il dissesto. Il laboratorio didattico a cielo aperto, realizzato dalla Bonifica Renana, è stato finanziato dal GAL Appennino Bolognese, nell'ambito del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020. Ad aprire la mattinata sarà Matteo Belli, noto attore teatrale bolognese, con la sua performance SONO UNA FRANA: un'occasione davvero unica per capire divertendosi cos'è e come si forma la tipica "frana" appenninica. Seguirà il taglio del nastro con la visita guidata del percorso sperimentale ed infine una degustazione - in sicurezza - di prodotti locali. L'iniziativa è a libera partecipazione dei cittadini, si svolge all'aperto e secondo le regole sanitarie vigenti. Si allega il programma invito e la mappa per raggiungere la località.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

OSSERVATORIO ANBI SULLE RISORSE IDRICHE

L'ITALIA SPEZZATA IN DUE DALLA PIOGGIA: AL NORD DISASTRI IN CAMPAGNE E CENTRI ABITATI. AL SUD SICCITA'

ANBI URGONO SCELTE CONCRETE PER MIGLIORARE L'ASSETTO IDRAULICO DEL TERRITORIO. NELLE ATTUALI CONDIZIONI L'AGRICOLTURA NON PUO' REGGERE

COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione)

OSSERVATORIO ANBI SULLE RISORSE IDRICHE

L'ITALIA SPEZZATA IN DUE DALLA PIOGGIA:
AL NORD DISASTRI IN CAMPAGNE E CENTRI ABITATI. AL SUD SICCITA'

ANBI
"URGONO SCELTE CONCRETE PER MIGLIORARE
L'ASSETTO IDRAULICO DEL TERRITORIO.
NELLE ATTUALI CONDIZIONI L'AGRICOLTURA NON PUO' REGGERE"

Le abbondanti piogge dei giorni scorsi sembrano avere messo positivamente fine alle attuali preoccupazioni sullo stato delle risorse idriche nel Nord Italia; ancora una volta, però, l'andamento non è omogeneo a conferma della necessità di incrementare le infrastrutture idrauliche del Paese (Piano degli Invasi, in primis) per trattenere le acque, riducendo il rischio idrogeologico e creando riserva idrica per i momenti di bisogno.
"In vista delle scadenze per accedere ai grandi finanziamenti previsti dal Recovery Fund, **mercoledì 9 Settembre** – anticipa **Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque irrigue (ANBI) – presenteremo ufficialmente e consegneremo virtualmente al Governo il nostro contributo di progetti definitivi ed esecutivi per migliorare l'assetto idraulico del territorio."**
Infatti, segnala l'**Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche**, se i **laghi Maggiore e Lario passano rispettivamente dal 10% al 78% e dal 18% al 73% del riempimento** (tornando abbondantemente in media come già erano Iseo e Garda), **non altrettanto può dirsi del fiume Po** che, in attesa di importanti apporti pluviometrici, resta sotto la media storica seppur superiore allo scorso anno.
Non altrettanto deve dirsi del fiume Adige, che in una settimana è cresciuto di 4 metri, segnando il record di portata dal 2014; **tale impetuoso andamento si conferma in Veneto** (le portate di Piave, Livenza, Bacchiglione e Brenta sono al top del recente quadriennio) e **Piemonte** (Dora Baltea, Stura di Lanzo e soprattutto Sesia largamente al di sopra delle portate dello scorso anno), mentre **in Lombardia, in attesa dei rilasci lacustri, ci si discostava meno dalle portate 2019. L'Emilia Romagna conferma un'annata idrologicamente "a macchia di leopardo"** con i fiumi Savio, Taro e Secchia in grande recupero sulle portate di una settimana fa e sulla media storica (il Secchia è cresciuto da mc/sec 1,69 a mc/sec 34,85), mentre il Reno torna in sofferenza.
Andamento idrologico sostanzialmente confermato nel Centro Sud con le portate dei fiumi Liri Garigliano (nel Lazio) e Volturno (in Campania) inferiori allo scorso anno, diversamente invece dal Sele.
Nell'estate 2020, Giove Pluvio si scorda, invece, di **Basilicata e Puglia, dove non piove significativamente da mesi ed i bacini si abbassano ogni giorno rispettivamente di 2 milioni e di 1 milione di metri cubi** (il deficit lucano sullo scorso anno è di circa 49 milioni di metri cubi, mentre quello pugliese supera gli 81 milioni).
"La stagione irrigua ormai volge al termine, ma la preoccupazione per il Sud è già rivolta agli anni a venire – osserva **Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Le riserve idriche largamente deficitarie trattenute negli invasi meridionali rappresentano un pesante fardello per le prossime stagioni agricole, il cui bisogno d'acqua, a causa dei cambiamenti climatici, inizierà già con i primi mesi dell'anno. Considerando che la gran parte dei laghi artificiali sono a riempimento pluriennale, è quantomai necessario accelerare l'iter per l'utilizzo di risorse aggiuntive, che deriverebbero, ad esempio, dall'infrastrutturazione del bacino di Campolattaro in Campania o dagli accordi fra le Regioni Puglia e Molise.** Sono interventi, su cui ormai esiste un largo consenso; sollecitiamo l'avvio delle necessarie procedure, perché i cicli colturali non possono aspettare."

GRAZIE

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell. 393/9429729) - Alessandra Bertini (tel. uff. 06/84432234 - tel.cell. 389 8198829)
Sede: Via di Santa Teresa, 23 - 00198 ROMA RM - Tel.: 06.84.43.21 - stampa@anbi.it

Le abbondanti piogge dei giorni scorsi sembrano avere messo positivamente fine alle attuali preoccupazioni sullo stato delle risorse idriche nel Nord Italia; ancora una volta, però, l'andamento non è omogeneo a conferma della necessità di incrementare le infrastrutture idrauliche del Paese (Piano degli Invasi, in primis) per trattenere le acque, riducendo il rischio idrogeologico e creando riserva idrica per i momenti di bisogno. In vista delle scadenze per accedere ai grandi finanziamenti previsti dal Recovery Fund, mercoledì 9 Settembre anticipa Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) presenteremo ufficialmente e consegneremo virtualmente al Governo il nostro contributo di progetti definitivi ed esecutivi per migliorare l'assetto idraulico del territorio. Infatti, segnala lOsservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, se i laghi Maggiore e Lario passano rispettivamente dal 10% al 78% e dal 18% al 73% del riempimento (tornando abbondantemente in media come già erano Iseo e Garda), non altrettanto può dirsi del fiume Po che, in attesa di importanti apporti pluviometrici, resta sotto la media storica seppur superiore allo scorso anno. Non altrettanto deve dirsi del fiume Adige, che in una settimana è cresciuto di 4 metri, segnando il record di portata dal 2014; tale impetuoso andamento si conferma in Veneto (le portate di Piave, Livenza, Bacchiglione e Brenta sono al top del recente quadriennio) e Piemonte (Dora Baltea, Stura di Lanzo e soprattutto Sesia largamente al di sopra delle portate dello scorso anno), mentre in Lombardia, in attesa dei rilasci lacustri, ci si discostava meno dalle portate 2019. L'Emilia Romagna conferma un'annata idrologicamente a macchia di leopardo con i fiumi Savio, Taro e Secchia in grande recupero sulle portate di una settimana fa e sulla media storica (il Secchia è cresciuto da mc/sec 1,69 a mc/sec 34,85), mentre il Reno torna in sofferenza. Andamento idrologico sostanzialmente confermato nel Centro Sud con le portate dei fiumi Liri Garigliano (nel Lazio) e Volturno (in Campania) inferiori allo scorso anno, diversamente invece dal Sele. Nell'estate 2020, Giove Pluvio si scorda, invece, di Basilicata e Puglia, dove non piove significativamente da mesi ed i bacini si abbassano ogni giorno rispettivamente di 2 milioni e di 1 milione di metri cubi (il deficit lucano sullo scorso anno è di circa 49 milioni di metri cubi, mentre quello pugliese supera gli 81 milioni). La stagione irrigua ormai

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

volge al termine, ma la preoccupazione per il Sud è già rivolta agli anni a venire osserva Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Le riserve idriche largamente deficitarie trattenute negli invasi meridionali rappresentano un pesante fardello per le prossime stagioni agricole, il cui bisogno d'acqua, a causa dei cambiamenti climatici, inizierà già con i primi mesi dell'anno. Considerando che la gran parte dei laghi artificiali sono a riempimento pluriennale, è quantomai necessario accelerare l'iter per l'utilizzo di risorse aggiuntive, che deriverebbero, ad esempio, dall'infrastrutturazione del bacino di Campolattaro in Campania o dagli accordi fra le Regioni Puglia e Molise. Sono interventi, su cui ormai esiste un largo consenso; sollecitiamo l'avvio delle necessarie procedure, perché i cicli colturali non possono aspettare. GRAZIE

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

SAVE THE DATE

La presente è per anticipare che mercoledì 9 Settembre p.v., alle ore 11.00, nella propria sede a Roma (via Santa Teresa 23), ANBI organizzerà una conferenza stampa per presentare, nel dettaglio, il Piano della rimessa in efficienza delle Infrastrutture Idrauliche, necessarie per ridurre l'impatto de cambiamenti climatici sul territorio italiano. Sarà il primo, concreto contributo di progetti definitivi ed esecutivi, offerto al Governo in vista delle scadenze, legate all'utilizzo delle risorse del Recovery Fund e del Green Deal. Considerando l'attualità del tema di fronte alla crescente estremizzazione degli eventi atmosferici con ricadute drammatiche per la vita e l'economia delle comunità, auspichiamo possiate annotare l'appuntamento fra gli impegni professionali della giornata. Cordiali saluti.
Ufficio Comunicazione

COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione)

Preg.mi/e Giornalisti/e
in indirizzo

SAVE THE DATE

La presente è per anticipare che **mercoledì 9 Settembre p.v., alle ore 11.00, nella propria sede a Roma (via Santa Teresa 23), ANBI organizzerà una conferenza stampa per presentare, nel dettaglio, Il Piano della rimessa in efficienza delle Infrastrutture Idrauliche, necessarie per ridurre l'impatto de cambiamenti climatici sul territorio italiano.**
Sarà il primo, concreto contributo di progetti definitivi ed esecutivi, offerto al Governo in vista delle scadenze, legate all'utilizzo delle risorse del Recovery Fund e del Green Deal.
Considerando l'attualità del tema di fronte alla crescente estremizzazione degli eventi atmosferici con ricadute drammatiche per la vita e l'economia delle comunità, auspichiamo possiate annotare l'appuntamento fra gli impegni professionali della giornata.

Cordiali saluti.

Ufficio Comunicazione

Ufficio Comunicazione:
Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729)
Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Mammi: «Nutrie, servono prevenzione e contenimento»

LIBERTÀ Mercoledì 2 settembre 2020 /31

Agricoltura

Il valore della terra
Notizie e informazioni da e per il mondo dei campi e nell'ambito del settore agroalimentare

Fattorie didattiche: ecco il corso di Coldiretti e Centro Tadini

L'attestato è un requisito indispensabile per la formazione di figure sempre più richieste: iscrizioni fino al 20 settembre

Claudia Molinari

Coldiretti Piacenza, in collaborazione con il Centro di formazione Tadini, ripropone il corso finalizzato a formare i futuri operatori di fattoria didattica.
«La fattoria didattica, nata principio nella nostra Regione nel 1980 - afferma Camillo Tiramani, responsabile dei servizi agrituristici di Coldiretti Piacenza - sono aziende agricole multifunzionali che accolgono le scuole e le famiglie e propongono momenti di informazione sui grandi temi dell'agricoltura moderna, dall'origine dei prodotti, alle tradizioni agricole, passando anche per la gestione degli animali. Si tratta di un'occasione preziosa per conoscere il mondo agricolo e le sue tradizioni».
Tiramani spiega anche come questa possibilità viene offerta agli agricoltori dalla Legge Regionale n. 4/2000 "Disciplina dell'agriturismo e della multifunzionalità delle aziende agricole", che definisce la fattoria didattica. La sua offerta formativa, i requisiti, i contributi e le sanzioni.
Per poter entrare i questo circuito per gli agricoltori devono seguire un corso, il cui attestato costituisce un requisito indispensabile per l'iscrizione all'Albo delle fattorie didattiche e per l'inserimento nella mappa disponibile sul sito della Regione Emilia-Romagna, nella quale figurano più di trecento fattorie didattiche.
Ecco dunque la proposta firmata Coldiretti e Centro Tadini che si svolgerà esclusivamente in modalità online tra ottobre e dicembre 2020, per un totale di 90 ore, di cui 15 di studio individuale.
I moduli affrontati durante il corso saranno cinque: da azienda agricola a fattoria didattica, educazione alimentare e alla sviluppo sostenibile, scuola in fattoria, comunicazione e promozione dell'offerta formativa aziendale, costruzione di un percorso didattico.
Destinatari del corso sono gli imprenditori agricoli, o la persona specificamente preposta all'attività didattica, fino a un massimo di 25 partecipanti; per ottenere l'attestato di frequenza saranno necessari la partecipazione ad almeno il 70% delle ore del corso e il superamento della prova finale di apprendimento.
Il termine per le iscrizioni è fissato al 20 settembre. «In questa fase seguita dalla necessità del ripetto delle misure di sicurezza anti contagio - afferma Claudio Bonsanti, direttore di Coldiretti Piacenza - le fattorie didattiche, con i loro ampi spazi aperti, costituiscono un supporto essenziale per i genitori e le scuole. Molte hanno ospitato centri estivi per i bambini, spesso in collaborazione con amministrazioni comunali e cooperative sociali; inoltre proprio in questi giorni le nostre aziende stanno ricevendo richieste dalle scuole per ricevere i probabili studenti che, con l'inizio dell'anno scolastico ormai imminente, si dovrà sempre più ricorrere alla didattica a distanza».

Una foto di repertorio della fattoria didattica Molino Fuoco

Dal grano al pane il prezzo "lievita" quasi 15 volte

Coldiretti: «Gli agricoltori devono produrre 5 chili di grano per bersi un caffè»

Agricoltura rosa: in Gazzetta il decreto Donne in campo

Le imprenditrici agricole in Italia sono oltre 200mila, circa il 28% del totale, molte under35

15
I milioni di euro del Fondo rotativo per la concessione di mutui a tasso zero alle imprenditrici agricole

Mammi: «Nutrie, servono prevenzione e contenimento»

L'assessore richiede un piano nazionale per far fronte ai danni causati dagli animali

L' assessore richiede un piano nazionale per far fronte ai danni causati dagli animali In Italia da molti anni, si è fatta conoscere per i danni che causa alle coltivazioni, ma anche per il rischio idrogeologico, al cui aumento contribuisce. Stiamo parlando della nutria (Myocastor coypus), il piccolo castoro, che colonizza i canali e i corsi di acqua della provincia.
Appartenente all' ordine dei roditori, originario del Sud e Centro America, questo animale è stato introdotto in Italia per l' utilizzo in pellicceria: sembra infatti che addirittura negli anni '20 del '900, la nutria venisse allevata in Piemonte per la produzione di pellicce. Poi, con la chiusura degli stabilimenti, invece che provvedere all' abbattimento degli animali ancora presenti in allevamento; si pensò bene di liberarli. Così, nel giro di pochi anni, grazie ad una notevole capacità di adattamento, le nutrie hanno colonizzato praticamente tutto il nord Italia, prediligendo ambienti semi - acquatici e trascorrendo gran parte del tempo in acqua. I danni che causano però sono notevoli (e non godono dei risarcimenti) e proprio per questo l' assessore regionale all' Agricoltura, Alessio Mammi, ha scritto nei giorni scorsi al ministro dell' Ambiente e della tutela del territorio, Sergio Costa, avanzando tre richieste urgenti: un piano nazionale della nutria e una strategia complessiva per le cosiddette specie "'fossorie" (nutrie, volpi, tassi e istrici), oltre a misure per il lupo e gli ungulati, adeguate risorse per sostenere le azioni preventive e di contenimento e, infine, un confronto ad hoc tra istituzioni in sede di conferenza Stato -Regioni.
Per quanto riguarda le nutrie, Mammi precisa che «Nonostante l' intensa attività condotta dai Comandi di Polizia Provinciale, non è stato possibile in questi anni superare le criticità dovute alla presenza della specie, che non riguardano solo gli ingenti danni alle coltivazioni agricole, non più risarcibili a seguito dell' esclusione della specie dalla fauna selvatica oggetto della legge n. 157/92, ma anche gli smottamenti delle carraie interpoderali prospicen ti ai corsi d' acqua, con casi di ribaltamenti di trattori agricoli, nonché il cedimento delle carreggiate stradali e altri pericoli per la circolazione e la pubblica incolumità».
I piani di limitazione si sono infatti rivelati insufficienti ad affrontare il problema in modo risolutivo. «Il rischio idrogeologico in un territorio come quello regionale - continua l' assessore - viene continuamente amplificato dalla frequenza e profondità delle tane scavate sugli argini».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Inoltre, si registra sempre più un fenomeno progressivo di migrazione delle nutrie verso i centri abitati e i canali di scolo a ridosso delle principali infrastrutture stradali. «Questa migrazione spiega Mammi - ostacola il contenimento che le Amministrazioni comunali vorrebbero effettuare e gli animali, non avendo naturali predatori, proliferano in maniera esponenziale, stante l' impossibilità di adottare efficaci mezzi di contenimento. Peraltro, segnalo che l' esiguità numerica degli apparati di Polizia locale provinciale non consente comunque di affrontare efficacemente questa emergenza».
Da qui la richiesta di approvare «un piano nazionale della nutria che è già stato a lungo oggetto di consultazione anche con le Regioni, valutando tuttavia l' opportunità di integrarlo con la possibilità di utilizzare, anche in via sperimentale, strumenti straordinari e maggiormente efficaci di quelli disponibili fino a oggi, prevedendo nello stesso tempo risorse adeguate per le Regioni e i comuni per un' idonea attuazio.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Reggio

Acqua Ambiente Fiumi

casalgrande

Nuovo ponte sul Tresinaro Firmato il contratto per l' opera

Il cantiere per l' infrastruttura tra San Donnino e Corticella sarà aperto a breve Il costo complessivo è di 1,6 milioni di euro, divisi in due stralci

SCANDIANO - COMPRENSORIO CERAMICHE

Nuovo ponte sul Tresinaro Firmato il contratto per l'opera

Il cantiere per l'infrastruttura tra San Donnino e Corticella sarà aperto a breve Il costo complessivo è di 1,6 milioni di euro, divisi in due stralci

L'incontro per la firma del contratto per la realizzazione del ponte sul Tresinaro a San Donnino

Oggi e domani test notturni sul ponte di Veggia

È morta l'erborista Erika Acquarone Stroncata dalla malattia a 52 anni

Erika Acquarone l'erborista di Rondinara morta a 52 anni

Degustazioni in Rocca di spergola e vini bianchi

Auto ariete contro il bar ma il furto fallisce

Ilias Boiardo di Scandiano

Concerto per piano e flauto in Santa Croce

CASALGRANDEÈ stato ufficialmente sottoscritto, entro i termini previsti, il contratto per la realizzazione del nuovo pronte sul Tresinaro, fra San Donnino di Liguria e Corticella, al confine fra Casalgrande e Reggio Emilia. L' attuale ponte, che presentava diversi problemi di stabilità amplificati dalle piene degli ultimi anni, verrà completamente rifatto, e in un secondo momento verranno realizzate delle migliorie alla viabilità della zona.

I Comuni di Casalgrande e Reggio hanno accelerato i tempi, le fasi di progettazione, acquisizione delle aree, approvazione, affidamento e sottoscrizione sono state completate in tre mesi, fra giugno e agosto, così da rispettare i tempi previsti per ottenere un cospicuo finanziamento contenuto nel "Proteggi Italia", il piano nazionale contro il rischio idrogeologico. Si parla di 650mila euro di contributo, necessari per avviare il cantiere: per ottenerli, era necessario aver espletato tutte le procedure entro il 31 agosto, e così è stato fatto.

L' ultimo giorno del mese è stato sottoscritto il contratto con l' impresa vincitrice dell' appalto, la Metalcarpenterie Dalfovo Srl di Mezzolombardo, in provincia di Trento, realtà da oltre trent' anni specializzata nel settore della carpenteria metallica. Il costo complessivo dell' opera è di 1.6 milioni, comprensiva dei due stralci.

Il primo, che porterà alla costruzione del nuovo ponte, dovrà concludersi entro un anno; il secondo invece riguarderà i collegamenti con la viabilità ordinaria già esistente e verrà avviato una volta realizzato il ponte.

«Da un punto di vista tecnico - spiega il sindaco casalgrandese, Giuseppe Daviddi - il nuovo collegamento sopra al torrente è un' opera innovativa sotto il profilo della costruzione: verrà realizzato un elemento strutturale unico tra pile e impalcato, soluzione che lo renderà molto più sicuro sotto il profilo statico e antisismico». Inoltre, «il materiale di realizzazione è il corten, prodotto che consentirà un forte abbattimento dei costi di manutenzione e garantirà durabilità negli anni».

Anche i successivi miglioramenti alle vie dell' area, piuttosto trafficata, dovrebbero garantire un buon

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

impatto in termini di sicurezza e di scorrevolezza, limando alcune curve molto strette e ampliando dove possibile la larghezza della carreggiata: in alcuni punti, oggi, due veicoli di medie dimensioni hanno problemi a passare in contemporanea.
Per questi motivi, il ponte è molto atteso dagli abitanti e dai tanti pendolari che transitano da Arceto e poi da San Donnino, provenienti dal reggiano, dal casalgrandese e dallo scandianese. La strada è una delle più usate per arrivare verso la via Emilia e verso la zona ceramiche, permette di raggiungere rapidamente Salvaterra e soprattutto Rubiera, da cui è possibile poi immettersi sulle direttrici per l' autostrada del Sole e per l' autostrada del Brennero.
--AdrIANO ArATI © RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Acqua Ambiente Fiumi

Firmato il contratto per il nuovo ponte

L' annuncio del sindaco Daviddi: «Siamo riusciti a superare tutti gli ostacoli in appena 3 mesi» L' appalto a un' azienda trentina

MERCOLEDÌ — 2 SETTEMBRE 2020 - IL RESTO DEL CARLINO 17

SCANDIANO

Abbonamenti Seta, venerdì in piazza l'ufficio mobile

CASTELLARANO

Torna a Castellarano la biglietteria mobile di Seta, un servizio molto apprezzato negli ultimi anni. L'appuntamento è per venerdì in piazza XX Luglio a Castellarano, dalle 9.30 alle 13 e dalle 14 alle 17. Chi dovrà rinnovare il proprio titolo di viaggio dovrà portare la propria "Mi muovo card" mentre per gli abbonamenti nuovi servirà una fototessera recente (massimo 6 mesi), un documento d'identità (se minori portare quello di un genitore o tutore) e il codice fiscale. Attenzione, però, non sarà possibile pagare in contanti ma solamente con bancomat o carta di credito.

Grazie alla Fipsas salvati 250 kg di pesci nel canale di bonifica

SCANDIANO

La pioggia caduta copiosa nel week-end e il rilascio d'acqua da parte della Bonifica dell' Emilia Centrale hanno risolto il problema idrico nel canale di bonifica Secchia, nel tratto scandianese, dove si è rischiata una moria di pesci. Anche il comune si era attivato per rilasciare acqua con le botti. Determinante poi è stato l' intervento del personale della F.I.P.S.A.S. di Reggio , la Federazione della Pesca Sportiva e Attività Subacquee, che ha provveduto a recuperare e rimuovere ben 250 kg di pesciolini che altrimenti sarebbero morti. A loro va il sentito grazie del direttore della Consorzio di Bonifica, Domenico Turazza. gl.fi.

«Sulla tangenziale resto ottimista»

Il sindaco di Rubiera, Emanuele Cavallaro, non crede allo stop dei lavori: «Il ministro mi ha rassicurato»

RUBIERA
di Antonio Claser

«Ci sono due piani distinti e separati. Uno è l'iter della Campogalliano-Sassuolo, l'altro è il problema della concessione autostradale». Così Emanuele Cavallaro, sindaco di Rubiera, torna sulla spinosa situazione in cui si è trovata la tanto sospirata tangenziale Bagno-Rubiera. Le dichiarazioni della ministra De Micheli rilanciate, come abbiamo scritto nell'edizione di ieri, del gruppo consiliare «Lega Salvini premier» hanno bloccato di fatto le lancette del cronoprogramma della tangenziale di Rubiera, appendice diretta della bretella Campogalliano-Sassuolo che, come abbiamo riferito, sarebbe stata rinviata a data da destinarsi. Il motivo del rinvio? «Le «giustificazioni» a detta della ministra» aveva fatto sapere Stefano Prodi del gruppo consigliare della Lega a Rubiera» sarebbero legate ad una concessione dell'Autobrennero A 22 e compartecipazioni di soggetti privati non ancora ben definite».

Alla luce delle ultime novità» chiediamo al primo cittadino di Rubiera- Il sindaco Cavallaro è ottimista o pessimista sul futuro della tangenziale?

«Sono ancora ottimista- ci risponde il sindaco- perché c'è qualche settimana di tempo per risolvere la questione relativa al-

Il sindaco di Rubiera Emanuele Cavallaro

la concessione autostradale dell'attuale A 22; a me il Ministro ha assicurato il massimo impegno. Riguardo all'iter della Campogalliano-Sassuolo, è bene precisare che non ci sono atti che l'abbiano interrotto. La procedura degli espropri è in corso. C'è un ritardo, ma del resto i mesi del Covid immagino influiscano. A questo iter è collegata la nostra tangenziale, di cui abbiamo ricevuto il corposo progetto definitivo. Il problema- prosegue Cavallaro- è tutto sull'altro fronte, quello relativo alla concessione autostradale dell'attuale A22, gestita dall'Autobrennero, che è anche il socio di maggioranza della società «Autostrada Campogalliano-Sassuolo. Autobrennero, a differenza di altre società che gestiscono le autostrade italiane, è una società a salda maggioranza pubblica: l'85% delle azioni è, infatti, in mano alle province e alle regioni in cui transita l'autostrada; il socio più importante è la regione autonoma del Trentino-Alto Adige. Dal punto di vi-

IL MODO DA SCIOGLIERE

«Il vero problema è quello della concessione autostradale A22: spero che la politica trovi una soluzione»

sta della gestione, è sempre stata un gioiellino che ha restituito non solo un ottimo servizio ma che ha dato dividendi ai territori e ai cittadini. Ovviamente, se «muore» Autobrennero è difficile non immaginare un danno enorme per tutto il territorio ed anche per le opere che la società deve realizzare qui e altrove.

Tutto dunque ruota attorno alla concessione ad Autobrennero?

«Sì. Il punto è proprio questo. In teoria, per conservare la gestione «in house» – così si dice, in termini europei – Autobrennero avrebbe dovuto liquidare il 15% di soci privati: ma su prezzo e modalità sono in questi mesi intervenute la Corte dei Conti e l'Antitrust».

E la politica che ruolo può giocare?

«C'è da rilevare che, purtroppo, la politica qui in mezzo ci s'infila nei peggiore dei modi: ci sono, infatti, amministrazioni di diverso colore politico che hanno posizioni alternative sulla soluzione da individuare. E non si parla di strade, ma di partecipazioni azionarie. Mi sentirei di fare un appello affinché tutte le forze politiche, su questa materia, mercoledì 9 si possibile unite. La nostra Amministrazione, naturalmente, chiederà il rispetto di norme, contratti e gare già espeite, con ogni mezzo, a tutela dei rubieresi. Come già abbiamo iniziato a fare, con qualche piccolo successo».

Firmato il contratto per il nuovo ponte

L'annuncio del sindaco Daviddi: «Siamo riusciti a superare tutti gli ostacoli in appena 3 mesi» L'appalto a un'azienda trentina

CASALGRANDE

E' stato ufficialmente sottoscritto il contratto per il progetto del nuovo ponte di San Donnino. Ad annunciarlo con soddisfazione è il sindaco Giuseppe Daviddi. I lavori saranno divisi in due stralci. Il primo, che prevede la realizzazione del ponte, dovrà concludersi in dodici mesi, mentre il secondo stralcio riguarderà invece i collegamenti con la viabilità ordinaria già esistente. Il costo complessivo dell' attesa opera è di 1 milione e 600mila euro. «Lunedì - spiega Giuseppe Daviddi, sindaco di Casalgrande – abbiamo sottoscritto il contratto per l'esecuzione del nuovo pronte sul Tresinaro della frazione di San Donnino al termine di una procedura che ha visto progettazione, acquisizione delle aree, approvazione, affidamento e sottoscrizione in appena tre mesi (giugno, luglio e agosto). Un percorso completato a tempo di record che ha visto il Comune di Casalgrande protagonista nel lavoro preparatorio dei mesi precedenti che ha permesso di restare nella tabella di marcia per ottenere i finanziamenti del "Proteggi Italia" in scadenza ovvero il piano nazionale contro il rischio idrogeologico». L'impresa che si è aggiudicata l'appalto è la Metalcarpenterie Dalfovo Srl di Mezzolombardo (Trento), un'azienda con esperienza trentennale e specializzata nel settore della carpenteria metallica. «Si tratta - dice il primo cittadino Daviddi – di un'opera innovativa sotto il profilo della costruzione». Verrà infatti concretizzato un elemento strutturale unico tra pile e impalcato, soluzione che lo renderà quindi molto più sicuro sotto il profilo statico e antisismico. «Il materiale di realizzazione – sottolinea sempre il sindaco di Casalgrande – è il corten, materiale che consentirà un forte abbattimento dei costi di manutenzione e garantirà durabilità negli anni». Sarà poi abbattuto, conclusa la nuova opera, l'attuale ponte. Un'opera ovviamente importante che garantirà dunque una maggiore sicurezza idraulica alle zone di San Donnino e anche di Corticella.

Amministratori del Comune di Casalgrande e referenti dell'azienda trentina che costruirà il ponte di San Donnino dopo la firma sul contratto

Matteo Barca

Matteo Barca.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Vergato: sversamento di gasolio nel torrente Vergatello

Ieri sera i vigili del fuoco, insieme ai carabinieri della locale stazione e ai forestali, sono intervenuti a Vergato per uno sversamento di gasolio che dai primi rilievi sembrerebbe avvenuto dalla cisterna dell' ospedale e si sarebbe riversato nel torrente Vergatello. Alcuni cittadini, infatti, transitando sul ponte pedonale sopra il torrente, hanno avvertito forte l' odore di carburante e avvistato una macchia oleosa, superficiale, sulle acque. I carabinieri, primi ad essere allertati, hanno a loro volta richiesto l' intervento del 115. La pattuglia dei carabinieri intervenuta e la squadra Vigili del fuoco hanno effettuato una ricognizione al fine di individuare la perdita, intercettandola, presumibilmente, dalla cisterna di gasolio dell' ospedale. Sul posto è stata richiesta la presenza dell' Arpae e dei tecnici per lo spurgo e lo svuotamento della cisterna. Sono poi rimasti sul posto una pattuglia di carabinieri forestali e il personale dell' Arpae.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

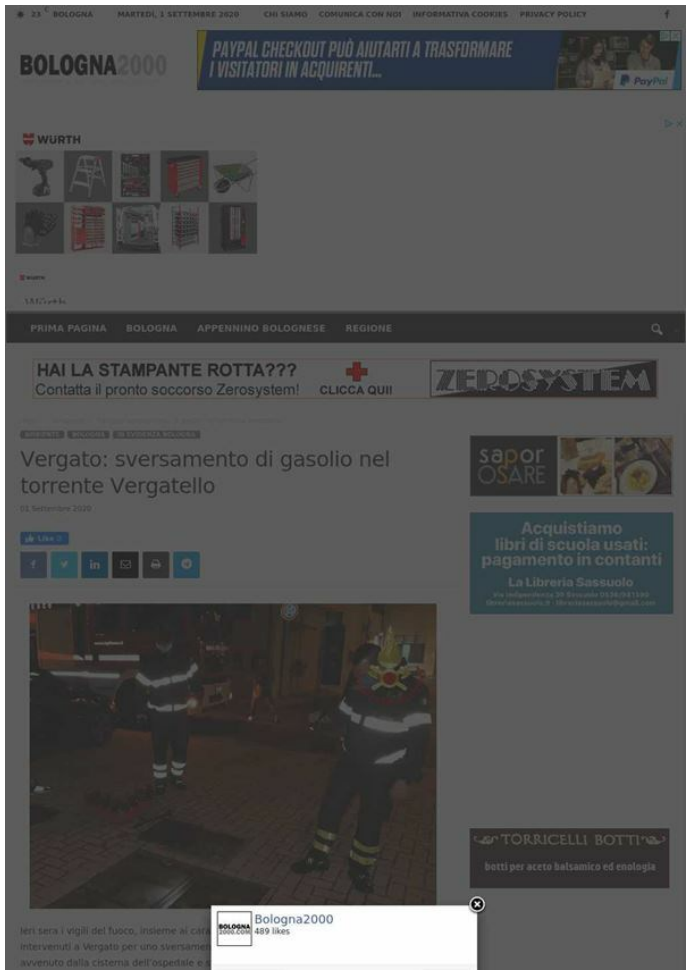
Vergato: sversamento di gasolio nel torrente Vergatello

Ieri sera i vigili del fuoco, insieme ai carabinieri della locale stazione e ai forestali, sono intervenuti a Vergato per uno sversamento di gasolio che dai primi rilievi sembrerebbe avvenuto dalla cisterna dell' ospedale e si sarebbe riversato nel torrente Vergatello. Alcuni cittadini, infatti, transitando sul ponte pedonale sopra il torrente, hanno avvertito forte l' odore di carburante e avvistato una macchia oleosa, superficiale, sulle acque. I carabinieri, primi ad essere allertati, hanno a loro volta richiesto l' intervento del 115. La pattuglia dei carabinieri intervenuta e la squadra Vigili del fuoco hanno effettuato una ricognizione al fine di individuare la perdita, intercettandola, presumibilmente, dalla cisterna di gasolio dell' ospedale. Sul posto è stata richiesta la presenza dell' Arpae e dei tecnici per lo spurgo e lo svuotamento della cisterna. Sono poi rimasti sul posto una pattuglia di carabinieri forestali e il personale dell' Arpae.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Vergato: sversamento di gasolio nel torrente Vergatello

Ieri sera i vigili del fuoco, insieme ai carabinieri della locale stazione e ai forestali, sono intervenuti a Vergato per uno sversamento di gasolio che dai primi rilievi sembrerebbe avvenuto dalla cisterna dell' ospedale e si sarebbe riversato nel torrente Vergatello. Alcuni cittadini, infatti, transitando sul ponte pedonale sopra il torrente, hanno avvertito forte l' odore di carburante e avvistato una macchia oleosa, superficiale, sulle acque. I carabinieri, primi ad essere allertati, hanno a loro volta richiesto l' intervento del 115. La pattuglia dei carabinieri intervenuta e la squadra Vigili del fuoco hanno effettuato una ricognizione al fine di individuare la perdita, intercettandola, presumibilmente, dalla cisterna di gasolio dell' ospedale. Sul posto è stata richiesta la presenza dell' Arpae e dei tecnici per lo spurgo e lo svuotamento della cisterna. Sono poi rimasti sul posto una pattuglia di carabinieri forestali e il personale dell' Arpae.



-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

«Bene la Regione che sollecita il ministro»

Coldiretti vuole rimedi contro le nutrie nei campi

ECONOMIA

IMPRESA
CRIVELLARO FERRIOLI

COPPARO
Berco verso il nuovo contratto «Più merito che automatismi»
L'azienda presenta il suo integrativo: «Tempi duri, anni Settanta da superare» La trattativa sindacale parte venerdì. E sarà cassa integrazione fino a dicembre

FERRARA
Il Consorzio e le scuole La bonifica vista con gli occhi dei ragazzi

«Bene la Regione che sollecita il ministro»
Coldiretti vuole rimedi contro le nutrie nei campi

INCONTRO FEDERMANAGER
«Guadagniamo meno» Le donne all'attacco

Il punto«Bene la Regione Emilia Romagna che ha preso decisamente posizione per portare la grave problematica delle specie più impattanti per i cittadini, le imprese, l' agricoltura e la biodiversità all' attenzione del Ministro Costa».
È la posizione di Coldiretti Emilia Romagna che ricorda come da anni porti avanti la battaglia per passare dalla convivenza passiva al contrasto di alcune specie particolarmente impattanti per il territorio, in particolare, per motivi diversi, la nutria e il cinghiale.
Coldiretti regionale ha anche chiesto che le Istituzioni si facessero carico della progressiva gravità dei danni causati non solo all' agricoltura ma anche al sistema dei corsi d' acqua della nostra regione, danneggiati da causati da volpi, tassi e istrici. Si ricorda che la Commissione d' inchiesta preposta ha accertato come la rottura dell' argine del fiume Secchia del 2014 (che causò un morto e danni enormi in un vasto territorio) fu causata da un cedimento dovuto a tane di tassi, istrici e nutrie presenti in numero elevato in quella particolare area.
«E non si può dimenticare quanto più volte scritto e affermata - dichiara Coldiretti - sui rischi per la zootecnia ma anche per i cittadini derivanti dall' aumento esponenziale della presenza di canidi selvatici frutto molto spesso dell' ibridazione tra lupo italico e cane.
Quello che auspichiamo, in particolare in questa fase (e la modifica e la forte semplificazione dei corsi per diventare coadiutore per il prelievo della nutria lo dimostrano) è che si passi velocemente dalle parole ai fatti continuando a fare pressione sulle Autorità nazionali per delineare un quadro di convivenza sostenibile tra uomo e queste specie.
--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)

Acqua Ambiente Fiumi

L' acqua del Rubicone è diventata marrone

SAVIGNANO Il fiume Rubicone di colore marrone: un fenomeno naturale per l' assessore, un sintomo di inquinamento per l' ex consigliere Flavio Biancoli di San Mauro Pascoli.

Da alcuni giorni il colore delle acque del fiume che attraversa Savignano è inguardabile. Soprattutto nella parte alta della città è di colore marroncino. La segnalazione arriva da una pagina facebook cittadina, dove sono state postate un paio di foto eloquenti e un commento non proprio tranquillizzante: «stagnazione più "nutrienti" uguale proliferazione algale, quindi eutro fizzazione e quindi moria di ogni forma di vita. Sì, i famosi nutrienti».

Non la pensa così l' assessore comunale all' ambiente Natascia Bertozzi: «È un fenomeno del tutto naturale - afferma - come già è successo in passato, in questa particolare stagione dell' anno. Se l' estate ha piovuto poco, nell' acqua c' è poco ossigeno e per un' alga si colora in modo particolare. Anche la morte di alcune anatre ci risulta per motivi naturali. A ogni modo stiamo tenendo monitorata la situazione». G.M.

Corriere Romagna MERCOLEDÌ 2 SETTEMBRE 2020 35

VALLE RUBICONE

Caduta in bicicletta, ciclista in Rianimazione

SOGLIANO
Una rovinosa caduta in bicicletta mentre sta facendo una pedalata in solitaria.
Il 52enne Stefano Taverna è stato trovato riverso a terra ieri mattina poco dopo le 10 ed è scattato immediatamente l'allarme.
L'incidente è avvenuto nella zona di Santa Maria Riopetra, nel territorio comunale soglianese.
E sono stati i carabinieri della stazione di Sogliano, che fa parte della compagnia di Cesenatico, a intervenire per i rilievi di legge. Al momento non risultano coinvolti altri mezzi e il ciclista, che pare fosse da solo al momento del sinistro, sarebbe caduto per cause imprecisate. Non è neppure escluso che sia stato un malore a fargli perdere l'equilibrio e farlo finire a terra.
Di certo si sa che le sue condizioni di salute sono gravi.
Per il trasporto all'ospedale Bufalini di Cesena è stato chiamato l'elicottero di soccorso del 118, anche per la distanza del luogo dell'incidente dal nosocomio specializzato in traumi.
Una volta arrivato in pronto soccorso, al 52enne Stefano Taverna sono stati fatti tutti gli esami per valutarne le condizioni di salute, al termine dei quali è stato ricoverato nel reparto di Rianimazione in prognosi riservata.

L'elisoccorso al Bufalini

RICEVIMENTO E PROIEZIONE AL FESTIVAL

Attrice e poetessa longianese a Venezia con film "cesenate"

Allieva di Franco Mescolini ha anche studiato a Milano all'Accademia di arte drammatica

LONGIANO
GIORGIO MAGNANI
Attrice e poetessa di Longiano, Beatrice Balzani va a Venezia per la prima proiezione del lungometraggio "Fiat" in cui ha recitato. La longianese, 29 anni, residente a Budrio, recita fin da piccola, prima in ambito scolastico e poi all'oratorio per cocchiole durante le attività estive del "Vacanziere". I genitori Piero e Patrizia l'hanno sempre incoraggiata e sostenuta, come pure la sorella Valentina. È stata poi allieva nel teatro di Mescolini e all'accademia di Milano.

La passione della recitazione
«Dopo le scuole dell'obbligo a Longiano, ho studiato al liceo "Righi" di Cesena, facendo teatro con l'attore Franco Mescolini e debuttando anche in uno spettacolo al teatro Bonci di Cesena. Quindi ho affinato l'arte della recitazione all'Accademia di arte drammatica "Paolo Grassi" di Milano. Sempre a Milano mi sono laureata in lingue all'università statale. Quindi con una borsa di studio ho fatto un soggiorno di un anno all'ambasciata italiana a Montreal in Canada, dove seguivo la programmazione di spettacoli teatrali. Tornata in Italia ho trovato un lavoro per sostenermi economicamente, ma ho seguito nel tempo libero la mia grande passione della recitazione, frequentando il "Centro di cinema e teatro - La valigia dell'attore" di Santarcangelo diretta da Samuele Sbeghi. L'anno scorso a dicembre sono stata anche un mese ad Hollywood, per un corso di recitazione cinematografica. Nella vita quotidiana invece faccio la commerciale nel settore delle certificazioni "meet free"». Balzani è anche poetessa e un suo componimento dal titolo "Sulla via Emilia" è anche contenuto nel libro "Momenti sospesi" appena dato alle stampe e curato da Claudio Venturelli e Manuela Gori.

Il film in anteprima a Venezia
Il film, invece, viene proiettato domani alle 21,30, mentre alle 18,30 i tre attori maschi, Beatrice e l'altra attrice donna, Sofia Longhini (nel film Lara, fidanzata di Pago), saranno presenti al cocktail di presentazione della rassegna cinematografica insieme ai cesenati protagonisti dell'astoria. Il lungometraggio di circa un'ora e mezza, è presente nella sessione non competitiva, ed entrerà fuori "Fiat", film di Antonio Pisu, che l'anno scorso aveva come titolo provvisorio "Dittatura last minute" con gli attori Jacopo Costantini (nel film Bibi), Matteo Gatta (Pugo) e Ludo Guenzi (Rice). «Io impersono Silvia la fidanzata di Bibi - spiega la longianese che nella trama del film rimane in Italia e poi alla fine si lascerà con Bibi - In passato avevo già preso parte ad alcuni brevi filmati amatoriali premiati, ma questo mi ha coinvolto per la sua trama. Mi sembra oggi di vivere un sogno, anche se cerco di vivere coi piedi per terra e mantengo un'occupazione lavorativa diversa. Ma in futuro il mio sogno resta quello di fare l'attrice o la presentatrice come mentore a tempo pieno. Quest'esperienza intanto mi emoziona molto».

Beatrice Balzani sul set

L'acqua del Rubicone è diventata marrone

SAVIGNANO
Il fiume Rubicone di colore marrone: un fenomeno naturale per l'assessore, un sintomo di inquinamento per l'ex consigliere Flavio Biancoli di San Mauro Pascoli.
Da alcuni giorni il colore delle acque del fiume che attraversa Savignano è inguardabile. Soprattutto nella parte alta della città è di colore marroncino. La segnalazione arriva da una pagina facebook cittadina, dove sono state postate un paio di foto eloquenti e un commento non proprio tranquillizzante: «stagnazione più "nutrienti" uguale proliferazione algale, quindi eutrofizzazione e quindi moria di ogni forma di vita. Sì, i famosi nutrienti».
Non la pensa così l'assessore comunale all'ambiente Natascia Bertozzi: «È un fenomeno del tutto naturale - afferma - come già è successo in passato, in questa particolare stagione dell'anno. Se l'estate ha piovuto poco, nell'acqua c'è poco ossigeno e per un'alga si colora in modo particolare. Anche la morte di alcune anatre ci risulta per motivi naturali. A ogni modo stiamo tenendo monitorata la situazione». G.M.

La foto postata su Facebook

MONTIANO
La 3Monti Band suona De André
A conclusione della rassegna "La luna nella rocca" stasera alle 21 la 3Monti Band saluterà con il concerto "Nel segno di Fabe". Un progetto che la 3Monti Band ha coltivato con costanza fino all'ultima versione, presentata lo scorso anno al Teatro Bonci di Cesena. Un viaggio attraverso le musiche e le parole di Fabrizio De André, con arrangiamenti originali e letture liberamente tratte dal "Libro del mondo" di Walter Pistarini. "La luna nella rocca" è organizzata dal Comune di Montiano in collaborazione con la Pro Loco e la 3Monti Band. Ingresso a offerta libera a favore della Croce Verde di Gambettola, con mascherina e obbligo di rispetto delle disposizioni anti Covid.

GATTEO MARE
I Calman in piazza
Questa sera alle 21,30 in piazza della Libertà il concerto di musica latino americana con I Calman. Ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria.

SAN MAURO MARE
Mercatino serale e itinerari pascoliani
Stasera sul lungomare il mercatino dalle 20 a mezzanotte. Domattina per l'ultima volta dell'estate l'itinerario Pascoliano, con visita guidata a Villa Torlonia e a Casa Pascoli. Partenza alle 9 dall'ufficio turistico e ritorno per le 12,30. E costo, con navetta per il trasporto, è di 4 euro. Info 800 589021.

SAVIGNANO
Come gestire il giardino per salvare le api
Oggi alle 17 incontro on line sulla pagina facebook di Cunapi (Consorzio nazionale apicoltori) su come gestire il giardino e il verde intorno a casa per salvare le api. Il relatore è Marco Prandini del Centro agricoltura e ambiente "Giorgio Nicoli". Il webinar fa parte di un progetto a cui partecipa il Comune di Savignano.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Acqua Ambiente Fiumi

«Rubicone troppo sporco Va pulito fino al mare»

Lo chiedono i cittadini: nel fiume imperversano rami e alberi Intanto si stanno rinforzando gli argini nel tratto del centro storico

..12 MERCOLEDÌ — 2 SETTEMBRE 2020 — IL RESTO DEL CARLINO

Valle del Rubicone

Longiano
Progetto green Dal Comune piantumazione di nuovi alberi

Il Comune segue il progetto Green lanciato dalla Regione e si prepara a diverse azioni per la piantumazione e la cura di nuovi alberi secondo tale politica ambientale. E chi ha il posto per piantarli ne riceverà uno gratis.

«Rubicone troppo sporco Va pulito fino al mare»

Lo chiedono i cittadini: nel fiume imperversano rami e alberi Intanto si stanno rinforzando gli argini nel tratto del centro storico

SAVIGNANO di Ermanno Pasolini

Dopo quanto accaduto nel Nord Italia con nubifragi che hanno provocato smottamenti, frane e tante esondazioni dei fiumi, diversi cittadini hanno manifestato preoccupazione per la mancata pulizia del fiume Rubicone. «La ripulitura dovrebbe avvenire in autunno – spiega l'assessore ai lavori pubblici Stefania Morara – per evitare che erba, arbusti, rami e alberi finiscano alla foce del Rubicone ancora in piena stagione estiva. Sicuramente il fiume va ripulito e i lavori spettano al Servizio Tecnico di Bacino che ha già iniziato un grosso intervento nel tratto del centro storico fortemente voluto dalla amministrazione comunale. Interventi che aggiungeranno un altro importante tassello alla riqualificazione del parco del Rubicone iniziata nel 2015 per un costo totale di un milione di euro dei quali 870mila euro a carico del Comune di Savignano e il resto a carico del Servizio Tecnico di Bacino. Questi ulteriori lavori consentiranno di porre rimedio ai dissesti provocati dagli eventi di piena verificatisi nel mese di novembre 2019 che hanno creato cedimenti di scarpata arginale ed erosioni di sponda e per i quali si rende necessario il ripristino e il consolidamento mediante opere di difesa al piede scarpata in massi di pietra naturale o palificate in legno».

Il sindaco Filippo Giovannini e l'assessore Stefania Morara sullo storico fiume

Per il Patrono, quattro giorni
La festa in parrocchia si farà ma senza lotteria e ristorazione

GAMBETTOLA

I volontari (foto) della parrocchia nell' ultima riunione hanno confermato che la Festa del Patrono del 5 all'8 settembre nell'area Fulgor si farà ma con due importanti tagli. Non ci sarà la tradizionale pesca-lotteria che da sempre rappresenta una attrazione per i gambettolesi, e non ci sarà neppure il servizio di ristorazione anche quello molto richiesto e frequentato dalle famiglie. Due tagli al programma ricreativo pesanti per il bilancio economico della festa.

La parrocchia ha deciso di ridurre il programma per non dare occasione ai pubblico di trasgredire le prescrizioni anti Covid 19 dettate dalla Regione. Due sono i patroni che si festeggiano: S. Egidio Abate, venerato come patrono dei tessitori, e la Madonna delle Grazie che si celebra l'8 settembre. Il parroco don Tonino Domenicini nel programma della festa ha scritto: «Penso alle fatiche che ancora ci stanno segnando, penso alla quarantena che abbiamo vissuto, e credo sia necessario vivere tutto questo fino in fondo». La direzione ha inoltre ventilato uno stop alla festa se ci dovesse-ro essere situazioni critiche e di ressa agli spettacoli.

Vincenzo D'Altri

SAVIGNANO

Alberto e Marisa, un matrimonio felice da 65 anni

Nei giorni scorsi a Savignano hanno festeggiato i 65 anni di matrimonio Alberto Domenicini, 85 anni e Aurelia (Marisa) Santini 82 (foto). Si sposarono il 25 agosto 1955 nella chiesa parrocchiale di San Cristoforo di Borghi. La grande festa dei 65 anni di matrimonio si svolgerà a settembre. Con loro ci saranno i figli, Silvia, Paola e Maurizio con Daniela, i nipoti Sandra, Laura, Manuel, Michele, Giada ed Elisa, i pronipoti Asia, Greta, Daiana, Melania, Isabel e Arianna, i generi Franco e Pasqualino.

Probabilmente per una buca
Cicloamatore cade: è grave

SOGLIANO

Grave incidente ieri poco prima delle 11 a Santa Maria Ripetta. Stefano Taverna, 45 anni, residente a un centinaio di metri, era in sella alla sua bici e stava percorrendo la provinciale 138 Santa Maria Ripetta. Probabilmente è finito in una buca o in una delle tante fessure di cui è costellata la provinciale ed è caduto rovinosamente a terra. Subito sono stati allertati i soccorsi: sono arrivati sul posto una ambulanza del 118 e l'elisoccorso che ha provveduto a trasportare l'uomo al pronto soccorso dell'ospedale Bufalini di Cesena dove è stato ricoverato. la prognosi è riservata.

Le sue condizioni sono preoccupanti, quando è stato portato in ospedale era cosciente ma accusava dolori alla testa dalla quale perdeva sangue. Così è stato sottoposto a intervento chirurgico, il quadro clinico va monitorato con grande attenzio-ne. Sul luogo sono arrivati pure i carabinieri della stazione di Sogliano che hanno effettuato i rilievi. Stefano Taverna ha fatto tutto da solo. Subito però sono scattate nuovamente le polemiche sulle disastrate condizioni in cui è tenuta la provinciale Santa Maria Ripetta.

«Sono anni che questa strada di importante collegamento fra Sogliano e la E45 non viene sistemata – spiega Renzo Bagnoli-ni ex vicesindaco di Sogliano al Rubicone, allevatore e ristoratore residente a Santa Maria Ripetta –. Oggi regnano buche e fessure micidiali, troppe le cadute, si verificano ogni due, tre giorni. Soltanto fra i tanti tornanti le piccole ruote dei ciclo-matori si infilano nelle fessure, bloccano la bicicletta e provocano la caduta. Da tempo chiedia-mo che venga sistemata, si tratta di una delle strade preferite dai cicloamatori ma da un po' di tempo, essendo in precarie condizioni molti hanno iniziato a evitarla, cambiando percorso».

e. p.

Sul fiume Rubicone, nel centro storico di Savignano, si prevede di fianco al ponte della via Emilia il risezionamento e riprofilatura della scarpata al fine di ottenere un miglioramento della sezione di deflusso in sponda idraulica sinistra. Tale operazione viene spiegata dallo stesso assessore Stefania Morara: «In corrispondenza del ponte della via Emilia verrà realizzata al piede scarpata una difesa in pietrame per una lunghezza di circa 100 metri, ricostruzione e profilatura con terreno reperito in loco e posa di biostuoia in fibre naturali di cocco. Tra il ponte della via Emilia e il ponte romano, nelle scarpate golenali, sono previsti il risezionamento, la riprofilatura e la posa di scogliere al fine di ottenere un miglioramento della sezione di deflusso; sulla sponda sinistra per circa 80 metri e sulla destra per circa 120 metri. A valle e a monte del ponte di via Togliatti verrà costruita una difesa radente eseguita con pali di castagno. Il Fiume Rubicone è stato oggetto di valorizzazione con l' intervento su via Mura, uno degli accessi più importanti al fiume».

Conclude poi il sindaco Filippo Giovannini: «Il Parco Urbano del Rubicone, soprattutto nel tratto in cui il fiume attraversa il centro storico della città, consentirà ai savignanesi di riappropriarsi completamente del suo fiume e tornare a viverlo. E sta già avvenendo come luogo di incontro e di socializzazione in un

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

angolo di verde in pieno centro. Ringraziamo il Servizio Tecnico di Bacino con il quale continua la proficua collaborazione e al quale chiediamo ora un ulteriore sforzo: ripulire il fiume fino al mare».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corniolo, difesa del territorio: lavori nell' alveo del fiume Bidente

Nella notte fra il 18 e il 19 marzo 2010 un' enorme frana investì la località Poggio Baldi, nella frazione di Corniolo

Sono in corso i lavori di messa in sicurezza delle opere di contenimento (briglie e difese spondali) realizzate nell' alveo del fiume Bidente. A seguito delle particolari criticità meteorologiche e delle conseguenti piene che si sono verificate nel corso dell' ultimo inverno, sono state accertate erosioni alle opere che furono realizzate dopo che la notte fra il 18 e il 19 marzo 2010 un' enorme frana investì Poggio Baldi, nella frazione di Corniolo in comune di Santa Sofia.Il materiale movimentato fu stimato in oltre 4 milioni di metri cubi e il piede della frana interessò pesantemente l' alveo del Bidente, ostruendolo e innalzandolo di oltre 20 metri. I lavori di somma urgenza, attualmente in corso, finanziati per 100 mila euro ed eseguiti dall' impresa Ti Esse di Forlimpopoli su progetto dei tecnici del Servizio Area Romagna dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, sono necessari per ripristinare le opere idrauliche e di consolidamento realizzate dal 2010 e ora danneggiate, scongiurando la riattivazione del dissesto.Tali riguardano il consolidamento delle briglie ai piedi della scarpata, del piede della frana, la manutenzione delle scoline e delle canalette di scolo lungo il versante di frana rimodellato e delle opere di drenaggio e scolo.

FORLÌTODAY Cronaca

Cronaca / Santa Sofia

Corniolo, difesa del territorio: lavori nell'alveo del fiume Bidente

Nella notte fra il 18 e il 19 marzo 2010 un'enorme frana investì la località Poggio Baldi, nella frazione di Corniolo

Redazione
01 SETTEMBRE 2020 16:50

Sono in corso i lavori di messa in sicurezza delle opere di contenimento (briglie e difese spondali) realizzate nell'alveo del fiume Bidente. A seguito delle particolari criticità meteorologiche e delle conseguenti piene che si sono verificate nel corso dell'ultimo inverno, sono state accertate erosioni alle opere che furono realizzate dopo che la notte fra il 18 e il 19 marzo 2010 un'enorme frana investì Poggio Baldi, nella frazione di Corniolo in comune di Santa Sofia.

Il materiale movimentato fu stimato in oltre 4 milioni di metri cubi e il piede della frana interessò pesantemente l'alveo del Bidente, ostruendolo e innalzandolo di oltre 20 metri. I lavori di somma urgenza, attualmente in corso, finanziati per 100 mila euro ed eseguiti dall'impresa Ti Esse di Forlimpopoli su progetto dei tecnici del Servizio Area Romagna dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, sono necessari per ripristinare le opere idrauliche e di consolidamento realizzate dal 2010 e ora danneggiate, scongiurando la riattivazione del dissesto.

Tali riguardano il consolidamento delle briglie ai piedi della scarpata, del piede della frana, la manutenzione delle scoline e delle canalette di scolo lungo il versante di frana rimodellato e delle opere di drenaggio e scolo.

Argomenti: dissesto idrogeologico lavori pubblici

Tweet

In Evidenza

I più letti di oggi

1 Focolaio della discoteca, rientri dall'estero e contatti con positivi: impennata di nuovi contagiati

2 Travolto da un'auto e trascinato per 10 metri durante la gara: ciclista in prognosi riservata

3 Sfida la crisi e corona il suo sogno aprendo un negozio. L'ex cartoleria si trasforma nella casa del gusto

4 Focolaio in disco, oltre 500 tamponi a Forlì. "Ma non è stata l'unica occasione di contagio"

Potrebbe interessarti

I più letti della settimana

Focolaio della discoteca, rientri dall'estero e contatti con positivi: impennata di nuovi contagiati

Sfida la crisi e corona il suo sogno aprendo un negozio. L'ex cartoleria si trasforma nella casa del gusto

Travolto da un'auto e trascinato per 10 metri durante la gara: ciclista in prognosi riservata

Focolaio in disco, oltre 500 tamponi a Forlì. "Ma non è stata l'unica occasione di contagio"

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Al via le operazioni di pulizia dell' alveo e delle sponde del fiume Conca

In programma la ripulitura completa del sottobosco con l' eliminazione delle ramificazioni secche, sfalcio e potatura di arbusti e siepi

E' scattata in queste ore l' operazione di pulizia e messa in sicurezza dell' alveo e delle sponde del fiume Conca ad opera del Consorzio di Bonifica. L' intervento interesserà la zona a monte del fiume fino al confine con Montefiore Conca. In programma la ripulitura completa del sottobosco di macchia con l' eliminazione delle ramificazioni secche, lo sfalcio dell' erba e la potatura di arbusti e siepi oltre alla rimozione di sterpaglie ed eventuali rifiuti. Non saranno toccate le alberature esistenti al fine di preservare gli aspetti naturalistici e paesaggistici dell' area. Le operazioni di pulizia serviranno da un lato a ridurre sensibilmente il rischio di potenziali incendi, dall' altro a preservare il decoro del fiume Conca e dei percorsi ciclopedonali che si trovano lungo le sue sponde. Allo stesso tempo l' intervento si rende necessario poiché, con l' arrivo della stagione autunnale e del maltempo, cespugli e tronchi divelti potrebbero diventare un ostacolo naturale, contribuendo all' ingrossamento del fiume e quindi a determinare possibili situazioni di pericolo. Da parte dell' amministrazione comunale va un ringraziamento al Consorzio di Bonifica per il prezioso lavoro sul territorio. Il Consorzio di Bonifica provvederà anche alla pulizia e all' asfaltatura di via Santa Lucia.

RIMINITODAY Cronaca

Cronaca / Morciano di Romagna

Al via le operazioni di pulizia dell'alveo e delle sponde del fiume Conca

In programma la ripulitura completa del sottobosco con l'eliminazione delle ramificazioni secche, sfalcio e potatura di arbusti e siepi

Redazione
01 SETTEMBRE 2020 17:37

E' scattata in queste ore l'operazione di pulizia e messa in sicurezza dell'alveo e delle sponde del fiume Conca ad opera del Consorzio di Bonifica. L'intervento interesserà la zona a monte del fiume fino al confine con Montefiore Conca. In programma la ripulitura completa del sottobosco di macchia con l'eliminazione delle ramificazioni secche, lo sfalcio dell'erba e la potatura di arbusti e siepi oltre alla rimozione di sterpaglie ed eventuali rifiuti. Non saranno toccate le alberature esistenti al fine di preservare gli aspetti naturalistici e paesaggistici dell'area. Le operazioni di pulizia serviranno da un lato a ridurre sensibilmente il rischio di potenziali incendi, dall'altro a preservare il decoro del fiume Conca e dei percorsi ciclopedonali che si trovano lungo le sue sponde. Allo stesso tempo l'intervento si rende necessario poiché, con l'arrivo della stagione autunnale e del maltempo, cespugli e tronchi divelti potrebbero diventare un ostacolo naturale, contribuendo all'ingrossamento del fiume e quindi a determinare possibili situazioni di pericolo. Da parte dell'amministrazione comunale va un ringraziamento al Consorzio di Bonifica per il prezioso lavoro sul territorio. Il Consorzio di Bonifica provvederà anche alla pulizia e all'asfaltatura di via Santa Lucia.

Argomenti: bonifiche

Tweet

In Evidenza

Ruggine da cancelli e staccionate, ecco come eliminarla

Tecnologia in cucina, i vantaggi dei piani cottura a induzione

I più letti di oggi

1 Studente riminese precipita dal settimo piano durante la spaghettata con gli amici

2 Brusca impennata di nuovi casi: individuato un focolaio famigliare

3 Per il manifesto funebre i parenti scelgono la foto della nonna che agita il dito medio

4 Studente di medicina lotta tra la vita e la morte dopo un volo dal settimo piano

Potrebbe interessarti

I più letti della settimana

Studente riminese precipita dal settimo piano durante la spaghettata con gli amici

Studente di medicina lotta tra la vita e la morte dopo un volo dal settimo piano

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Morciano: pulizia sulle sponde del fiume Conca, per liberare le ciclabili dalla vegetazione

E' scattata questa mattina (martedì 1 settembre) l' operazione di pulizia e messa in sicurezza dell' alveo e delle sponde del fiume Conca ad opera del Consorzio di Bonifica. L' intervento interesserà la zona a monte del fiume fino al confine con Montefiore Conca: in programma la ripulitura completa del sottobosco di macchia con l' eliminazione delle ramificazioni secche, lo sfalcio dell' erba e la potatura di arbusti e siepi oltre alla rimozione di sterpaglie ed eventuali rifiuti. Non saranno toccate le alberature esistenti al fine di preservare gli aspetti naturalistici e paesaggistici dell' area. Le operazioni di pulizia serviranno da un lato a ridurre sensibilmente il rischio di potenziali incendi, dall' altro a preservare il decoro del fiume Conca e dei percorsi ciclopedonali che si trovano lungo le sue sponde. Allo stesso tempo l' intervento si rende necessario poiché, con l' arrivo della stagione autunnale e del maltempo, cespugli e tronchi divelti potrebbero diventare un ostacolo naturale, contribuendo all' ingrossamento del fiume e quindi a determinare possibili situazioni di pericolo. Da parte dell' amministrazione comunale va un ringraziamento, per il prezioso lavoro sul territorio, al Consorzio di Bonifica, che provvederà anche alla pulizia e all' asfaltatura di via Santa Lucia.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Risorse idriche, Italia spezzata in due dalla pioggia: al Nord disastri in campagne e centri abitati, al Sud siccità

ANBI: 'Urgono scelte concrete per migliorare l' assetto idraulico del territorio. Nelle attuali condizioni l' agricoltura non può reggere' da Beatrice Raso 1 Settembre 2020 10:28 A cura di Beatrice Raso 1 Settembre 2020 10:28

Le abbondanti piogge dei giorni scorsi sembrano avere messo positivamente fine alle attuali preoccupazioni sullo stato delle risorse idriche nel Nord Italia ; ancora una volta, però, l' andamento non è omogeneo a conferma della necessità di incrementare le infrastrutture idrauliche del Paese (Piano degli Invasi, in primis) per trattenere le acque, riducendo il rischio idrogeologico e creando riserva idrica per i momenti di bisogno, riporta un comunicato stampa dell' Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche . 'In vista delle scadenze per accedere ai grandi finanziamenti previsti dal Recovery Fund, mercoledì 9 Settembre - anticipa Francesco Vincenzi, Presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - presenteremo ufficialmente e consegneremo virtualmente al Governo il nostro contributo di progetti definitivi ed esecutivi per migliorare l' assetto idraulico del territorio.' Infatti, segnala l' Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche , se i laghi Maggiore e Lario passano rispettivamente dal 10% al 78% e dal 18% al 73% del riempimento (tornando abbondantemente in media come già erano Iseo e Garda), non altrettanto può dirsi del fiume Po che, in attesa di importanti apporti pluviometrici, resta sotto la media storica seppur superiore allo scorso anno. Non altrettanto deve dirsi del fiume Adige , che in una settimana è cresciuto di 4 metri, segnando il record di portata dal 2014; tale impetuoso andamento si conferma in Veneto (le portate di Piave, Livenza, Bacchiglione e Brenta sono al top del recente quadriennio) e Piemonte (Dora Baltea, Stura di Lanzo e soprattutto Sesia largamente al di sopra delle portate dello scorso anno), mentre in Lombardia, in attesa dei rilasci lacustri, ci si discostava meno dalle portate 2019 . L' Emilia Romagna conferma un' annata idrologicamente 'a macchia di leopardo' con i fiumi Savio, Taro e Secchia in grande recupero sulle portate di una settimana fa e sulla media storica (il Secchia è cresciuto da mc/sec 1,69 a

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

mc/sec 34,85), mentre il Reno torna in sofferenza. Andamento idrologico sostanzialmente confermato nel Centro Sud con le portate dei fiumi Liri Garigliano (nel Lazio) e Volturno (in Campania) inferiori allo scorso anno, diversamente invece dal Sele. Nell' estate 2020, Giove Pluvio si scorda, invece, di Basilicata e Puglia, dove non piove significativamente da mesi ed i bacini si abbassano ogni giorno rispettivamente di 2 milioni e di 1 milione di metri cubi (il deficit lucano sullo scorso anno è di circa 49 milioni di metri cubi, mentre quello pugliese supera gli 81 milioni). 'La stagione irrigua ormai volge al termine, ma la preoccupazione per il Sud è già rivolta agli anni a venire - osserva Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Le riserve idriche largamente deficitarie trattenute negli invasi meridionali rappresentano un pesante fardello per le prossime stagioni agricole, il cui bisogno d' acqua, a causa dei cambiamenti climatici, inizierà già con i primi mesi dell' anno. Considerando che la gran parte dei laghi artificiali sono a riempimento pluriennale, è quantomai necessario accelerare l' iter per l' utilizzo di risorse aggiuntive, che deriverebbero, ad esempio, dall' infrastrutturazione del bacino di Campolattaro in Campania o dagli accordi fra le Regioni Puglia e Molise. Sono interventi, su cui ormai esiste un largo consenso; sollecitiamo l' avvio delle necessarie procedure, perché i cicli colturali non possono aspettare.'

DA BEATRICE RASO

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018